

BILANCIO FINANZIARIO

ANNUAL REPORT 2025



STUDIO TORTA
Patents | Trademarks | Designs

LETTERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cari Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Studio Torta S.p.A. Vi sottopone il bilancio di esercizio per l'anno chiuso al **31 dicembre 2025**, un bilancio che porta con sé una novità di rilievo strutturale:

è il primo redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I risultati dell'esercizio sono **complessivamente positivi**. I ricavi netti si attestano a **€ 52,0 milioni**, in sostanziale continuità con il 2024 (€ 52,3 milioni, -0,5%), a conferma della solidità del portafoglio clienti in un mercato maturo. Ciò che emerge con maggiore evidenza è la qualità dei ricavi:

le competenze professionali — la componente a più alto valore aggiunto — crescono del **+3,1%**, portando la loro incidenza sul fatturato totale dal 57,7% al **59,7%**. L'EBITDA è pari a € 7,2 milioni (margine 14%).

Le imposte sul reddito ammontano a **€ 1.658 migliaia**, in incremento rispetto ai € 1.510 migliaia dell'esercizio precedente. **Il risultato netto si attesta a € 3.884 migliaia**, in crescita del +2,3% rispetto ai € 3.797 migliaia del 2024.

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2025 è sostanzialmente in pareggio (€ 65 migliaia), rispetto a una posizione positiva di € 2,5 milioni a fine 2024. La riduzione della liquidità è riconducibile a operazioni concentrate nel quarto trimestre: uscita di due soci, anticipazioni di premialità e acquisto di azioni proprie. La Società non presenta indebitamento bancario strutturato.

La scelta di adottare i principi contabili IAS/IFRS in modo volontario riflette la convinzione del Consiglio che la **trasparenza verso gli stakeholder** sia un atto di responsabilità e non un mero adempimento. Affianca a questo documento il **primo Bilancio di Sostenibilità** di Studio Torta, che rendiconta il nostro impatto sulle persone, la comunità e l'ambiente.

L'acquisizione di **Fanfani S.r.l.** (Firenze, ottobre 2025, corrispettivo € 589.811) amplia la presenza del Gruppo nell'Italia centrale. L'integrazione operativa è in corso e attesa completarsi nel 2026, con progressiva generazione di sinergie commerciali e operative.

Il Consiglio propone all'Assemblea di destinare l'utile netto di esercizio (**€ 3.884 migliaia**) come segue: € 2.439 migliaia a distribuzione ai soci; **€ 1.445 migliaia** a riserva disponibile a rafforzamento patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia i soci per la fiducia accordata, i professionisti e il personale per l'impegno quotidiano, e i clienti per una fedeltà che — in molti casi — si misura in decenni.

Studio Torta entra nel 2026 con basi solide, una strategia chiara e la consapevolezza che il rischio più grande che possiamo correre è quello di non correre rischi.

Torino, aprile 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

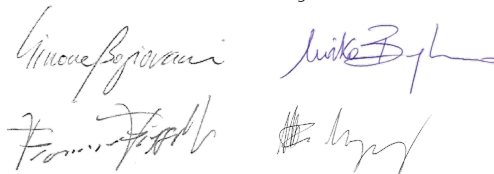
Fabio D'Angelo



Il Consiglio di Amministrazione

Simone Bongiovanni · Mirko Bergadano

Francesco Fiussello · Matteo Maccagnan





LETTERA DEL CHIEF FINANCIAL OFFICER

La scelta degli IAS/IFRS: un passo che guarda lontano

Carissimi Soci,

il bilancio che Vi presentiamo quest'anno è diverso da tutti i precedenti. Non perché i risultati siano straordinariamente diversi — e pure lo sono — ma perché per la prima volta è stato redatto secondo **i principi contabili internazionali IAS/IFRS**. Una scelta che non è tecnica, o almeno non è solo tecnica. È una scelta di campo, di visione, di rispetto verso chi legge il nostro bilancio.

Ho avuto il privilegio di guidare altre transizioni nel corso degli anni, in realtà diverse per settore e dimensione, ma con le stesse domande di fondo: vale la pena? È il momento giusto? Ne abbiamo le risorse? La risposta, allora come oggi, è la stessa: non si tratta di un costo da sostenere, ma di un investimento da fare. E come tutti gli investimenti che contano, il ritorno arriva — e arriva su più fronti contemporaneamente.

La verità nei numeri: perché i principi contabili non sono neutrali

Esiste un termine greco che mi ha sempre colpito: *alethèia*, che significa letteralmente non nascondimento. Non la verità come concetto astratto, ma come **eliminazione dell'oscuramento**, come riduzione dell'asimmetria tra chi prepara un bilancio e chi lo legge. È questa, nella sua essenza, la promessa degli IAS/IFRS.

Il bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali (OIC) è uno strumento corretto e legittimo. Ma nasce in un contesto — quello italiano — in cui la crescita industriale è stata storicamente finanziata dal sistema bancario, e in cui la redazione dei conti è stata a lungo orientata dall'esigenza fiscale piuttosto che dall'esigenza informativa. Gli IAS/IFRS nascono invece da una cultura anglosassone dove il mercato dei capitali è il principale finanziatore dell'impresa, e dove il bilancio deve parlare chiaramente a investitori, soci, partner internazionali. Il principio guida è la **prevalenza della sostanza sulla forma**: ciò che conta è la realtà economica di un'operazione, non la sua veste giuridico-formale.

Studio Torta è uno studio professionale italiano con 145 anni di storia, ma è anche un operatore profondamente internazionale: lavoriamo con corrispondenti in decine di Paesi, serviamo clienti da ogni angolo del mondo, gestiamo brevetti e marchi che attraversano confini. La nostra contropartita naturale — l'EPO, l'EUIPO, i grandi studi internazionali — ragiona in un linguaggio finanziario globale. Adottare gli IAS/IFRS significa parlare la stessa lingua di chi ci conosce, ci valuta e ci sceglie.

Non esiste un bilancio vero e corretto in assoluto, ma solo in riferimento a un corpo di principi contabili e norme tecniche di redazione. Se il paradigma di verità cambia con il cambiare del luogo geografico, come è possibile produrre un ambiente fertile all'integrazione tra aziende di diversi Paesi senza sostenere costi di agenzia elevatissimi?

— M. Getto — «Non si può tornare indietro», Amministrazione & Finanza, 2011



Un'occasione di crescita organizzativa, non solo contabile

Chi ha vissuto una transizione agli IAS/IFRS sa che il cambiamento contabile è solo la superficie visibile di un processo molto più profondo. Sotto quella superficie, si ridisegnano processi, si riqualificano competenze, si affrontano domande che nel bilancio OIC non si ponevano — o si ponevano in modo meno stringente.

Per Studio Torta, la transizione ha rappresentato un'occasione per rafforzare l'area Amministrazione, Finanza e Controllo su più dimensioni. La prima applicazione (FTA — First Time Adoption) ha richiesto la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura, l'analisi dei contratti di leasing (con rilevazione ai sensi dell'IFRS 16), la valutazione dei fondi per il trattamento del compenso aggiuntivo dei Soci secondo lo IAS 19, e la ricognizione sistematica delle attività immateriali. Non è stato un esercizio burocratico: è stato un momento in cui abbiamo **guardato la nostra azienda con occhi nuovi**, con strumenti più precisi, e ne abbiamo trovato conferma della solidità.

Sul piano della reportistica interna, l'adozione degli IFRS ha accelerato il processo di strutturazione del controllo di gestione. La logica del fair value, dell'impairment test, del rendiconto finanziario come documento primario e non accessorio, ha introdotto nella nostra cultura aziendale una domanda permanente: stiamo rappresentando la realtà economica nel modo più fedele possibile? È una domanda scomoda, ma è esattamente la domanda giusta.

Guardare avanti: perché non si può tornare indietro

C'è un dato di fatto incontrovertibile: le aziende che adottano gli IAS/IFRS — e che lo fanno con convinzione, non come mero adempimento — godono di un accesso migliore al credito, di una maggiore fiducia da parte dei partner internazionali, di una capacità superiore di attrarre investitori e di gestire operazioni straordinarie. È così perché la trasparenza non è un valore astratto: è un fattore competitivo concreto.

Studio Torta si trova oggi in una fase di sviluppo che richiede esattamente queste caratteristiche.

L'acquisizione di Fanfani S.r.l. è il primo passo di una strategia di crescita per linee esterne che guarda al mercato italiano e, nel tempo, a quello europeo. Le conversazioni con potenziali partner internazionali — nell'ambito di operazioni M&A o di accordi strutturati di corrispondenza — avvengono in un linguaggio che è sempre più quello degli IFRS.

La gestione del rischio di cambio in USD, ora presidiata anche con strumenti derivati, richiede una rappresentazione contabile che solo gli IAS/IFRS forniscono in modo completo e riconoscibile dai nostri interlocutori.

Per questo, con piena consapevolezza e senza rimpianti, posso dire che questa transizione non è un punto di arrivo: è il punto di partenza di una comunicazione finanziaria all'altezza di un'azienda che — con 145 anni di storia e la determinazione di costruirne molti altri — guarda con fiducia al futuro.

Torino, aprile 2026

Massimo Getto

Group Chief Financial Officer

Studio Torta S.p.A.



Sommario

1. Relazione sulla Gestione	6
2. Bilancio di esercizio al 31.12.2025	27
3. Note esplicative al bilancio d'esercizio	32
4. Relazione della società di revisione	69
5. Relazione del collegio sindacale	74
6. Verbale assemblea ordinaria dei soci	79



1

Relazione
sulla
gestione

PREMESSA

CENNI E DESCRIZIONE DEL GRUPPO

La presente Relazione sulla Gestione è stata predisposta con un'impostazione coerente con le best practice internazionali adottate in ambito IFRS, con l'obiettivo di fornire agli stakeholder una visione chiara e trasparente dell'andamento della gestione, della performance economico-finanziaria, della posizione patrimoniale e dei principali driver di business della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

LA NOSTRA STORIA

Studio Torta nasce nel 1879 a Torino, quando i fratelli Vincent e Secondo Torta fondano una realtà professionale dedicata alla consulenza in proprietà intellettuale, con l'obiettivo di supportare imprese e inventori nella tutela di brevetti, marchi, design e varietà vegetali. Fin dall'inizio, lo Studio si distingue per un approccio rigoroso, fondato su esperienza, competenza e qualità del servizio, principi che ancora oggi costituiscono il nucleo della nostra identità.

Il contesto storico è decisivo: alla fine del XIX secolo la Rivoluzione Industriale amplia mercati, tecnologie e bisogni di tutela dell'innovazione. Il Regno Sabauda disciplina la materia nel 1855, mentre la Convenzione di Parigi del 20 marzo 1883 pone le basi del sistema internazionale per la protezione della proprietà industriale. Negli anni successivi la guida dello Studio passa a figure professionali come Guido Bongiovanni, Paolo Jorio, Roberto Prato e Luigi Boggio. Nonostante i profondi cambiamenti del Novecento, lo Studio mantiene sempre continuità operativa.

A partire dagli anni Ottanta lo Studio avvia l'espansione territoriale: 1980 Bologna, 1996-1998 Milano e Roma. Nel 2001 viene lanciato il primo sito internet. Il 2011 segna la trasformazione in Studio Torta S.p.A., con un modello di management buyout che consente a un numero crescente di professionisti di partecipare direttamente alla gestione. Nell'ottobre 2025 la Società perfeziona l'acquisizione del 100% di Fanfani S.r.l. (Firenze). Con oltre 145 anni di storia, lo Studio conta oggi 9 uffici (Torino, Milano, Roma, Bologna, Treviso, Rimini, Napoli, Bari, Firenze), oltre 200 persone e 41 soci. Il fatturato è cresciuto dai circa 20 milioni di euro del 2011 a oltre 52 milioni di euro nel 2025.

LA CATENA DEL VALORE DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Studio Torta opera lungo l'intera catena del valore della proprietà intellettuale, rappresentando i clienti presso organismi internazionali, quali UIBM, EPO, UPC, EUIPO, CPVO e WIPO. Le macro-attività presidiate comprendono: Patent, Trademark, Design, Depositi, Annualità/Rinnovi, Esame/Prosecution, Rilasci, Traduzioni Brevetti Europei (TBE) e Privative Minori.

LA GOVERNANCE DI STUDIO TORTA S.P.A.

La governance si articola attraverso un Consiglio di Amministrazione (un Presidente e quattro Amministratori Delegati), un Collegio Sindacale (tre membri effettivi e due supplenti) e la società di revisione EY. La cultura d'impresa è presidiata dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

ORGANI SOCIALI DI STUDIO TORTA S.P.A.

Consiglio di Amministrazione

Fabio D'Angelo	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Simone Bongiovanni	Amministratore Delegato
Mirko Bergadano	Amministratore Delegato
Francesco Fiusello	Amministratore Delegato
Matteo Maccagnan	Amministratore Delegato

Collegio Sindacale

Marco Bosca	Presidente
Guido Soderò	Sindaco effettivo
Marisa Cancemi	Sindaco effettivo
Anna Paola Deiana	Sindaco supplente
Luigi Rossi	Sindaco supplente

Società di Revisione

EY S.p.A.

MODELLO DI BUSINESS E STRATEGIA

Studio Torta S.p.A. opera come primario operatore nel settore dei servizi professionali dedicati alla Proprietà Intellettuale, offrendo consulenza integrata in materia di brevetti, marchi, design, contenzioso IP, gestione di portafogli e servizi strategici correlati. Le priorità strategiche 2025 hanno riguardato: (i) rafforzamento delle linee a maggiore valore aggiunto; (ii) digitalizzazione; (iii) sviluppo e retention dei talenti; (iv) governance e reporting; (v) crescita per linee esterne con Fanfani S.r.l.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2025 si sono verificati i seguenti eventi di particolare significatività che hanno influenzato in misura rilevante la struttura e l'operatività della Società.

ACQUISIZIONE DI FANFANI S.R.L.

Nel mese di ottobre 2025 la Società ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Fanfani S.r.l., per un corrispettivo complessivo pari a € 589.811.

La società acquisita ha sede legale a Firenze e opera nel settore della proprietà industriale, svolgendo attività di consulenza e gestione in materia di brevetti, marchi e altri diritti di proprietà intellettuale. L'operazione si inserisce nel quadro della strategia di sviluppo del Gruppo, consentendo di ampliare la presenza in un settore ad elevato valore aggiunto e con significative prospettive di crescita.

PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

Dati sintetici di bilancio di Fanfani S.r.l.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. e in considerazione dell'acquisizione del 100% del capitale sociale di Fanfani S.r.l. perfezionata nel mese di ottobre 2025, si riportano di seguito i principali dati sintetici dell'ultimo bilancio approvato della società acquisita, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Si precisa che tali dati sono stati predisposti in conformità ai principi contabili nazionali (OIC) vigenti e sono forniti a titolo informativo.

Conto Economico sintetico (importi in migliaia di €)	31/12/2025
Valore della produzione	351
Costi della produzione	(207)
EBITDA	145
Risultato operativo (EBIT)	144
Utile / (Perdita) netto d'esercizio	119

Stato Patrimoniale sintetico (importi in migliaia di €)	31/12/2025
Totale attivo	336
Patrimonio netto	309
Posizione finanziaria netta	(276)

Il corrispettivo di acquisizione, pari a € 589.811, è stato determinato sulla base di una valutazione che ha tenuto conto del patrimonio netto, della redditività prospettica e del posizionamento strategico della società nel mercato della proprietà industriale nella area di Firenze. Il processo di integrazione operativa è in corso e si prevede di completarlo nel corso del 2026, con progressiva generazione di sinergie commerciali e operative con la struttura di Studio Torta.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 costituisce il primo bilancio redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La transizione agli IAS/IFRS ha comportato la rideterminazione dei saldi patrimoniali ed economici di apertura secondo i nuovi criteri di rilevazione e valutazione.

Gli effetti derivanti dalla prima applicazione di tali principi, ivi incluse le principali differenze rispetto ai precedenti principi contabili nazionali (OIC), sono esposti e commentati in dettaglio nella Nota Integrativa, alla quale si rinvia per una completa disamina delle scelte contabili adottate e del relativo impatto sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio.

ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Il mercato della consulenza in materia di proprietà industriale ha confermato, nel corso dell'esercizio 2025, un profilo di crescita strutturale sostenuto, in linea con le tendenze osservate negli anni precedenti. La crescente attenzione da parte delle imprese — tanto di grandi dimensioni quanto del tessuto delle piccole e medie imprese — alla tutela e alla valorizzazione del proprio patrimonio intangibile ha generato una domanda di servizi specialistici in costante espansione, con riferimento sia all'attività di deposito e mantenimento di brevetti e marchi, sia alle più articolate attività di consulenza strategica in tema di gestione del portafoglio di diritti IP.

A livello europeo, i dati diffusi dall'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) e dall'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (EUIPO) hanno evidenziato un incremento dei depositi di domande di brevetto e di registrazione di marchi, confermando una tendenza di fondo che riflette la centralità dell'innovazione e della differenziazione competitiva nelle strategie aziendali. In tale contesto, il ruolo dei professionisti e dei consulenti specializzati nella gestione dei diritti di proprietà industriale risulta sempre più determinante, sia nella fase di acquisizione e protezione dei diritti, sia in quella di enforcement e difesa degli stessi.

Sul mercato italiano, il settore si caratterizza per un elevato grado di specializzazione e per la presenza di operatori di diversa dimensione, dai grandi studi con vocazione internazionale alle realtà di nicchia con forte radicamento territoriale.

La domanda proveniente dalle imprese italiane ha mostrato segnali positivi, trainata in particolare dai settori manifatturiero, farmaceutico, tecnologico e del made in Italy, tradizionalmente sensibili alle tematiche di tutela del marchio e del brevetto. Si registra altresì una crescente richiesta di servizi a supporto delle procedure di opposizione e contenzioso, a testimonianza di una maggiore consapevolezza del valore economico dei diritti di proprietà intellettuale e della necessità di presidiarli attivamente.

In questo scenario favorevole, la Società ha operato posizionandosi come interlocutore qualificato per imprese che necessitano di un supporto integrato e continuativo nella gestione del proprio portafoglio di diritti IP, cogliendo le opportunità di sviluppo offerte dal mercato e consolidando la propria presenza tanto a livello nazionale quanto in ambito internazionale.

Si presentano di seguito i dati significativi della gestione della Società nel corso dell'esercizio 2025:

Valori espressi in migliaia di euro

	31 dic. 2025	31 dic. 2024
Ricavi netti	52.019	52.292
Risultato operativo lordo (Ebitda)	7.230	7.590
Ammortamenti e svalutazioni	(1.120)	(1.440)
Risultato operativo	6.110	6.150
Risultato dell'esercizio	3.884	3.797
Capitale investito netto	5.389	1.230
Posizione finanziaria netta	65	(2.470)
Patrimonio netto	5.324	3.699
Numero medio dipendenti	166	168

RISULTATI DELLA STUDIO TORTA S.P.A.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

L'esercizio 2025 si chiude con risultati complessivamente positivi per la Società, in un contesto di stabilità dei ricavi. Il dato che emerge con maggiore evidenza è la crescita della redditività netta: l'utile dell'esercizio si attesta a € 3.884 migliaia, in crescita di € 87 migliaia (+2%) rispetto ai € 3.797 migliaia del 2024.

Questo risultato è frutto di una gestione operativa più efficiente, da un cambio del mix di ricavi e del calo degli ammortamenti.

Il conto economico riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Valori espressi in migliaia di euro

	31 dic. 2025	31 dic. 2024
Ricavi netti	52.019	52.292
Costi per servizi, merci e altri costi operativi	(35.010)	(35.148)
Costi per il personale	(10.040)	(9.852)
Risultato operativo lordo (EBITDA)	7.230	7.590
Ammortamenti e svalutazioni	(1.120)	(1.440)
Risultato operativo	6.110	6.150
Proventi e oneri finanziari	(568)	(843)
Risultato prima delle imposte	5.542	5.307
Imposte sul reddito	(1.658)	(1.510)
Risultato dell'esercizio	3.884	3.797
Altre componenti rilevate a patrimonio netto	212	(405)
Risultato complessivo dell'esercizio	4.097	3.392

I ricavi netti della Società si attestano a € 52.019 migliaia, sostanzialmente in linea con il dato del 2024 (€ 52.292 migliaia), con una lieve contrazione di € 273 migliaia (-0,5%). Questo andamento riflette la maturità del mercato di riferimento.

La tenuta dei ricavi in tale contesto va letta positivamente, a conferma della solidità del portafoglio clienti e della capacità della Società di compensare la riduzione di alcune componenti con la crescita di altre aree di attività.

Sul fronte dei costi, si registra un miglioramento complessivo dell'efficienza operativa.

I costi per servizi, merci e altri costi operativi scendono da € 35.148 migliaia a € 35.010 migliaia (-€ 138 migliaia, -0,4%), contribuendo positivamente al margine.

I costi per il personale sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+1,9%).

L'EBITDA è in lieve flessione in termini assoluti, passando da € 7.590 migliaia a € 7.230 migliaia (-€ 360 migliaia, -4,7%). Il margine EBITDA sui ricavi è pari al 14%, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Gli ammortamenti e le svalutazioni diminuiscono significativamente, passando da € 1.440 migliaia a € 1.120 migliaia (-€ 320 migliaia, -22,2%). Questa riduzione riflette il completamento del processo di ammortamento di talune immobilizzazioni.

L'EBIT risulta essere pari a € 6.110 migliaia, in riduzione di € 40 migliaia (-1%) rispetto ai € 6.150 migliaia del 2024. Il margine EBIT sui ricavi passa al 11,7% in linea rispetto all'esercizio precedente.

La gestione finanziaria risulta in miglioramento nel 2025 (€ 568 migliaia), a fronte di un saldo negativo di € 843 migliaia nell'esercizio precedente. Il risultato prima delle imposte si attesta pertanto a € 5.542 migliaia (+4% rispetto ai € 5.307 migliaia del 2024).

Le imposte sul reddito del 2025 ammontano a € 1.658 migliaia, in aumento rispetto ai € 1.510 migliaia del 2024 (+€ 148 migliaia, +10%). L'utile netto d'esercizio si attesta quindi a € 3.884 migliaia, in crescita del 2,3% rispetto ai € 3.797 migliaia del 2024.

ANALISI DEI RICAVI PER BUSINESS UNIT

I ricavi totali 2025 ammontano a € 52 milioni di cui € 1,4 milioni relativi a Traduzioni Brevetti Europei (TBE) di competenza dell'esercizio.

Il confronto con il 2024, € 52,2 milioni, evidenzia una variazione di -0,5%, dopo una crescita cumulata del +10,4% nel triennio 2022-2024.

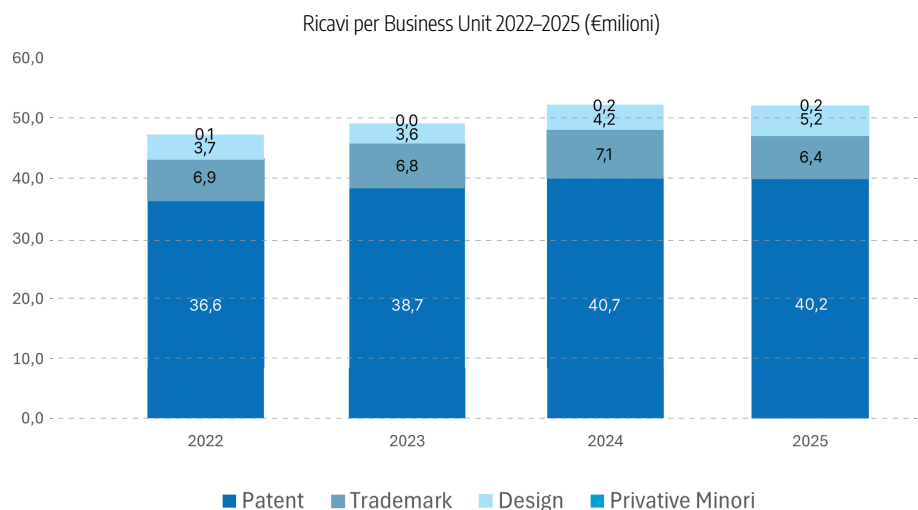
Le TBE sono il documento necessario per la convalida di un brevetto europeo nei paesi membri in cui è richiesta la traduzione nella lingua nazionale.

Riepilogo per Business Unit — quadriennio 2022-2025

Valori espressi in milioni di euro

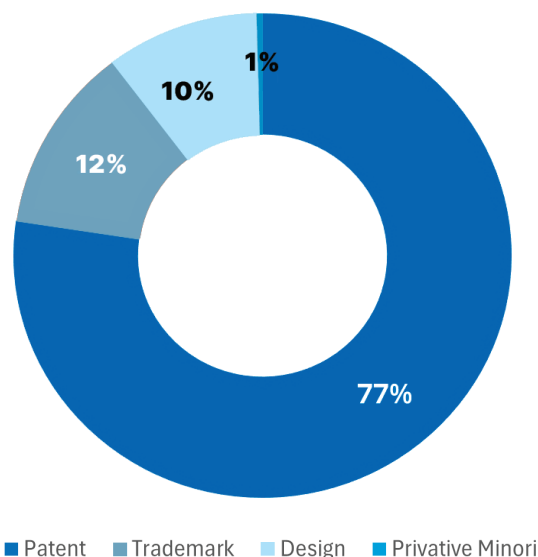
Business Unit	2022	2023	2024	2025	Var. %	CAGR
Patent	36,6	38,7	40,7	40,2	-1,2%	2,4%
Trademark	6,9	6,8	7,1	6,4	-10,4%	-1,9%
Design	3,7	3,6	4,2	5,2	22,6%	8,9%
Privative Minori	0,1	0,0	0,2	0,2	0,0%	18,9%
Totale	47,3*	49,1*	52,3	52,0	-0,5%	2,4%

* valori sono stati oggetto di restatement rispetto ai bilanci OIC al 31.12.2022 e 31.12.2023. Nei bilanci precedenti, le somme fatturate ai clienti a titolo di rimborso di imposte pagate in nome e per conto degli stessi erano esposte tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni; tali importi sono stati riclassificati al fine di rifletterne correttamente la natura di partite di giro



MEDIA 2022-2025

Composizione ricavi 2025 per BU



Composizione dei ricavi: competenze professionali e recupero spese

Un'analisi di particolare rilevanza gestionale riguarda la composizione dei ricavi tra competenze professionali e recupero spese. Si tratta di due componenti di natura profondamente diversa:

- Le competenze professionali rappresentano il valore generato direttamente dallo Studio attraverso l'attività intellettuale, tecnica e legale dei propri professionisti: consulenza, drafting, prosecution, strategia IP. È la componente in cui si concentra il valore aggiunto della Società e che esprime la sua capacità competitiva.
- Recupero spese sono i riaddebiti ai clienti di costi sostenuti per loro conto nei confronti di soggetti terzi: onorari di corrispondenti esteri, spese di traduzione. Tali costi vengono rifatturati al cliente con applicazione di un mark-up.

Valori espressi in milioni di euro

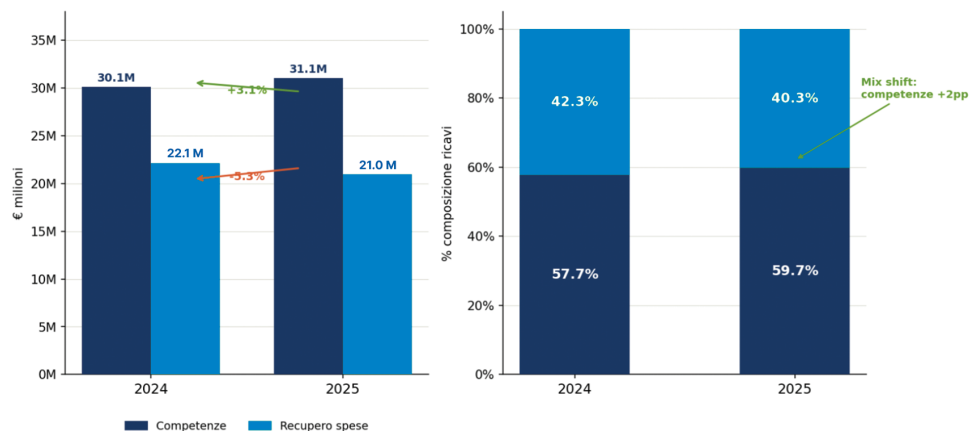
Componente	2025	2024	Variazione	Variazione %
Competenze professionali	31,1	30,1	0,9	3,1%
Recupero spese	21,0	22,2	(1,2)	-5,4%
Totale ricavi	52,0	52,3	(0,3)	-0,5%
Competenze % su totale	59,7%	57,6%		

Il dato merita particolare attenzione: a fronte di un totale ricavi sostanzialmente stabile (-0,5%), la dinamica interna rivela un miglioramento strutturale della qualità del fatturato.

Le competenze professionali crescono del +3,1% (+€ 926 migliaia), evidenziando la capacità della Società di espandere il proprio apporto di valore intellettuale. Il recupero spese si riduce del -5,4% (-€ 1.199 migliaia), riflettendo la riduzione dei costi sostenuti per conto dei clienti — in parte fisiologica, in parte legata all'ottimizzazione delle catene di fornitura esterne (in particolare i costi di traduzione e i corrispondenti esteri).

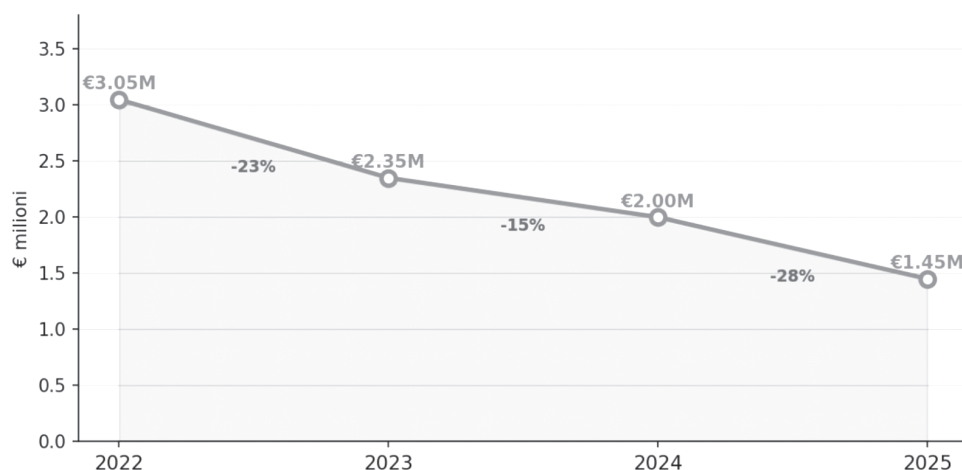
Il risultato è un mix shift di +2,0 punti percentuali a favore delle competenze (dal 57,6% al 59,7% del totale), che rappresenta un indicatore qualitativo della crescita del valore aggiunto generato dalla Società indipendentemente dal volume complessivo dei ricavi.

Competenze professionali vs recupero spese 2024-2025: andamento (sx) e composizione % (dx).



TBE — Traduzioni Brevetti Europei: impatto dell'automazione e compensazione

Andamento TBE (Traduzioni Brevetti Europei) 2022-2025: riduzione del -52,5% cumulato per adozione di IA e traduzione automatica.



Dato Patent - TBE (Traduzioni Brevetti Europei). Riduzione strutturale per adozione di IA e traduzione automatica.

Valori espressi in milioni di euro

	2022	2023	2024	2025	Var. %
TBE — Traduzioni Brevetti Europei (BU Patent)	3,0	2,3	2,0	1,4	-52,5%
Var. annua	—	-22,9%	-15,2%	-27,6%	—
Incidenza TBE su ricavi Patent (%)	8,3%	6,2%	4,9%	3,6%	—
Ricavi totali	47,3	49,1	52,3	52,0	—

Le Traduzioni dei Brevetti Europei (TBE) registrano una riduzione costante e accelerata nel quadriennio: da € 3,0 milioni nel 2022 a € 1,4 milioni nel 2025, pari a un calo cumulato del -52,5%. Questa contrazione non riflette una perdita di quota di mercato né un calo della domanda di tutela brevettuale, bensì l'effetto combinato di due fenomeni strutturali.

Il primo è di natura tecnologica: la progressiva adozione da parte degli operatori del settore di strumenti di traduzione automatica e di intelligenza artificiale generativa applicata alla documentazione tecnico-legale, che consente di produrre traduzioni brevettuali a costi e tempi significativamente ridotti rispetto al processo tradizionale. Il secondo è di natura normativa e procedurale: l'introduzione del brevetto unitario europeo, che permette di validare la tutela brevettuale in tutti i paesi aderenti con un unico atto, eliminando la necessità di depositare traduzioni separate in ciascun paese di validazione.

Entrambe le dinamiche comprimono strutturalmente i ricavi di questo segmento di mercato.

Studio Torta ha gestito con efficacia questa transizione, evitando che la contrazione delle TBE si traducesse in una corrispondente perdita di fatturato complessivo.

La riduzione è stata integralmente compensata — e nella maggior parte del periodo superata — attraverso lo sviluppo di servizi ad alto valore aggiunto, in particolare:

- la crescita delle attività di Deposito, Esame e Prosecution brevettuale (+10,7% nel 2025, +27,3% cumulato dal 2022), soprattutto in Europa e nei paesi extraeuropei, che richiedono competenze tecnico-legali avanzate non ancora replicabili dall'automazione;
- l'espansione della BU Design (+19,6% nel 2025, +31,8% cumulato dal 2022), segmento in forte crescita strutturale trainato dalla domanda di tutela del patrimonio estetico e formale dei prodotti;
- lo sviluppo delle Altre attività Patent (+17,4% nel 2025), che includono consulenza strategica sul portafoglio IP, ricerche, pareri, sorveglianze e consulenza tecnico-legale.

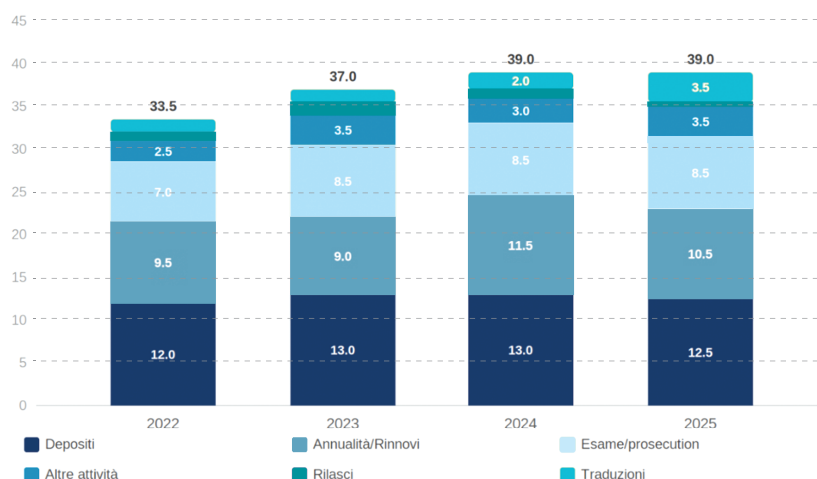
Questa evoluzione testimonia la capacità della Società di adattare il proprio modello di servizio ai cambiamenti tecnologici del settore, riorientando le risorse professionali verso attività a maggiore contenuto specialistico e marginalità superiore.

BU Patent — Brevetti

La BU Patent rappresenta il 77,7% del fatturato totale (€ 38,7 milioni escluso TBE). Il fatturato è costante nel 2025 rispetto all'esercizio precedente, escludendo le TBE, all'interno di una crescita cumulata del +15,5% dal 2022. L'Esame/prosecution cresce del +12,1%, con uno spostamento strutturale verso attività ad alto valore aggiunto.

Valori espressi in milioni di euro

	2022	2023	2024	2025	Var. escluso TBE
Depositi	11,9	12,8	13,4	12,3	-8,4%
Annualità/Rinnovi	9,5	9,4	10,7	10,3	-3,6%
Esame/prosecution	6,3	7,4	7,4	8,3	12,1%
Consulenza	3,0	3,6	3,5	4,0	15,7%
Rilasci	1,8	2,1	2,4	2,4	-0,8%
Traduzioni	1,0	1,1	1,2	1,3	6,8%



BU Patent: composizione per sotto-categoria 2022-2025 (€milioni).

BU Trademark — Marchi

La BU Trademark presenta ricavi 2025 pari a € 6,4 milioni, in calo del -10,4% rispetto al 2024. La contrazione interessa Depositi (-7,9%), Esame/prosecution (-14,4%) e Altre attività (-9,1%), in un contesto di rallentamento del ritmo di nuove registrazioni dopo il picco 2023-2024. La gestione di questo segmento rimane strategica per le relazioni consolidate con clientela internazionale nel made in Italy e nel settore moda.

Valori espressi in milioni di euro

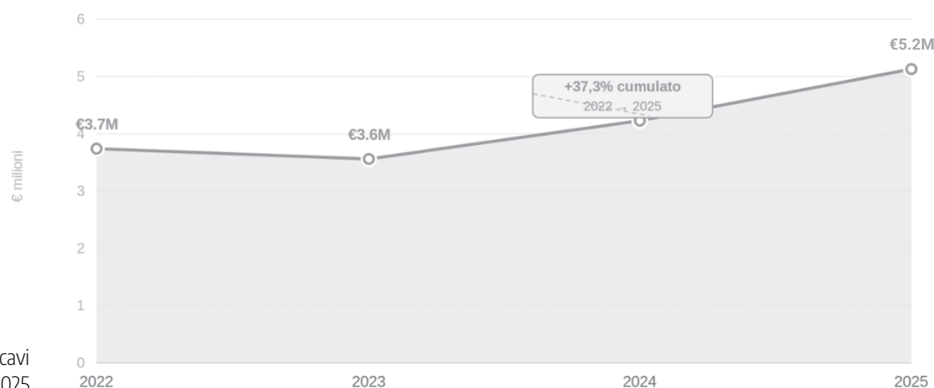
	2022	2023	2024	2025	Var.
Depositi	1,5	1,1	1,1	1,1	-7,9%
Annualità/Rinnovi	1,5	1,6	2,0	1,8	-12,4%
Esame/prosecution	0,9	1,0	0,8	0,7	-14,4%
Consulenza	2,6	2,8	2,9	2,6	-9,1%
Registrazioni	0,4	0,3	0,3	0,3	1,3%

BU Design — principale driver di crescita

La BU Design è il principale driver di crescita del quadriennio: dai € 3,7M del 2022 ai € 5,2M del 2025, +37,3% cumulato, con +22,6% nel solo 2025. È l'unica BU con crescita sostenuta e accelerata in tutto il periodo. Il fenomeno riflette la crescente attenzione delle imprese italiane alla tutela del patrimonio estetico e formale dei prodotti, in settori quali il manifatturiero, la moda e l'arredamento.

Valori espressi in milioni di euro

	2022	2023	2024	2025	Var.
Depositi	1,9	1,8	1,9	2,4	26,6%
Rinnovi	0,7	0,7	0,9	1,0	6,5%
Esame/prosecution	0,4	0,4	0,4	0,8	83,0%
Consulenza	0,2	0,2	0,2	0,2	-18,2%
Registrazioni	0,6	0,5	0,7	0,8	15,8%



BU Design: trend ricavi
2022-2025

Valori 2025 dal totale CE (€ 52.019k), proporzionati per BU.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Privative Minori

La BU Privative Minori raggiunge € 241 migliaia (+13,2% rispetto all'esercizio precedente), con una crescita cumulata del +224% dal 2022. Pur marginale in valore assoluto, conferma il potenziale di sviluppo in segmenti specialistici ad alto valore tecnico (disegni e modelli, varietà vegetali, SPC).

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società al 31 dicembre 2025, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Valori espressi in migliaia di euro		
	31 dic. 2025	31 dic. 2024
Capitale immobilizzato	15.869	16.134
Attività di esercizio a breve termine	22.587	19.170
Passività di esercizio a breve termine	(11.260)	(10.593)
Capitale circolante netto	11.327	8.577
Trattamento di fine rapporto	(3.706)	(3.868)
Fondi rischi ed oneri e passività per imposte differite	(18.102)	(19.613)
Capitale investito netto	5.389	1.230
Patrimonio netto	5.324	3.699
Indebitamento finanziario a medio lungo termine	1.848	2.219
Indebitamento (disponibilità) a breve termine	(1.783)	(4.689)
Posizione finanziaria netta	65	(2.470)
Totale fonti di finanziamento	5.389	1.230

Il capitale investito netto passa da € 1.230 migliaia a € 5.389 migliaia (+€ 4.160 migliaia, +338%). Questa crescita è prevalentemente riconducibile all'espansione del capitale circolante netto, che sale da € 8.577 migliaia a € 11.327 migliaia (+€ 2.750 migliaia, +32,1%), a sua volta trainata dall'aumento delle attività correnti a breve termine (+€ 3.417 migliaia) compensato da un incremento delle passività correnti (+€ 667 migliaia). Il capitale immobilizzato, invece, si riduce leggermente da € 16.134 migliaia a € 15.869 migliaia (-1,6%), in coerenza con il calo degli ammortamenti e l'assenza di investimenti immateriali rilevanti nel corso dell'esercizio.

I fondi rischi ed oneri e passività per imposte differite si riducono sensibilmente da € 19.613 migliaia a € 18.102 migliaia (-€ 1.512 migliaia, -7,7%), segnalando l'utilizzo di accantonamenti effettuati in esercizi precedenti, in particolare quelli connessi al compenso aggiuntivo dei Soci, rideterminato secondo lo IAS 19 in sede di FTA.

Il patrimonio netto cresce da € 3.699 migliaia a € 5.324 migliaia (+ € 1.625, +43,9%). L'incremento riflette sostanzialmente l'utile netto dell'esercizio 2025 (€ 3.884 migliaia), al netto della distribuzione degli utili deliberata nel corso dell'anno e delle variazioni patrimoniali connesse alla politica sulle azioni proprie.

Si noti che la Società detiene al 31 dicembre 2025 n. 54.000 azioni proprie, pari al 24,5%

del capitale sociale, acquistate nel corso dell'esercizio (n. 8.000 azioni a € 1,81818 ciascuna) e parzialmente alienate (n. 2.000 azioni).

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

Valori espressi in migliaia di euro		
	31 dic. 2025	31 dic. 2024
Depositi bancari*	(2.575)	(6.003)
Denaro e altri valori in cassa	(14)	(25)
Disponibilità liquide	(2.589)	(6.028)
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso altri finanziatori	1.848	2.219
Debiti finanziari a MLT	1.848	2.219
Debiti verso banche	435	757
Debiti verso altri finanziatori	371	582
Debiti finanziari a BT	806	1.339
Posizione finanziaria netta	65	(2.470)

*incluso depositi vincolati

La posizione finanziaria netta della Società registra un significativo peggioramento nel corso del 2025: da una posizione negativa (indebitamento netto) di € 2.470 migliaia al 31 dicembre 2024, si transita a una posizione sostanzialmente in pareggio (€ 65 migliaia) al 31 dicembre 2025. Questo risultato è frutto di una riduzione della liquidità (da € 6.028 migliaia a € 2.589 migliaia) per effetto dell'acquisizione di azioni proprie, della distribuzione di utili, degli investimenti effettuati nel corso dell'anno e per le significative uscite di cassa avvenute nel mese di dicembre 2025 relative all'uscita di due soci e alle anticipazioni di premialità solitamente corrisposte ai soci nell'esercizio successivo. La Società non presenta debiti finanziari verso banche di tipo strutturato. I debiti residui verso altri finanziatori, in calo sia nella componente a medio-lungo termine (da € 2.219 migliaia a € 1.848 migliaia) che in quella a breve termine (da € 1.339 migliaia a € 806 migliaia), sono riconducibili ai contratti di leasing su immobili rilevati ai sensi dell'IFRS 16 in sede di FTA.

ANALISI PER INDICI

<i>Indicatore</i>	<i>Formula</i>	<i>2025</i>	<i>2024</i>
REDDITIVITÀ			
ROE — <i>Return on Equity</i>	utile netto / PN	73%	103%
ROI — <i>Return on Investment</i>	EBIT / CIN	113%	500%
ROS — <i>Return on Sales</i>	EBIT / Ricavi	12%	12%
Margine EBITDA	EBITDA / Ricavi	14%	15%
EVA — <i>Economic Value Added</i> (importi in € migliaia)	NOPAT – WACC*×CIN	3.840	4.305
PRODUTTIVITÀ			
Ricavi pro capite (importi in € migliaia)	Ricavi / soci	1.182	1.216
EBITDA pro capite (importi in € migliaia)	EBITDA / dipendenti + soci	34	36
LIQUIDITÀ E CIRCOLANTE			
DSO — <i>Days Sales Outstanding</i>	cred. clienti / (ricavi/365)	97 gg	103 gg
DPO — <i>Days Payable Outstanding</i>	deb. forn. / (costi/365)	73 gg	73 gg
Ciclo del circolante	DSO – DPO	24 gg	30 gg
Indice di liquidità corrente	att. corr. / pass. corr.	2,09	2,11

* WACC 10,49%.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In merito ai rapporti con controparti correlate, si rimanda relativa Nota del bilancio d'esercizio 2025.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 3, numero 1, si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo intesa in senso stretto.

Si è comunque svolta un'intensa attività di studio e di approfondimento della normativa e delle modifiche legislative relative alla proprietà intellettuale, con particolare attenzione agli sviluppi connessi all'evoluzione del quadro regolatorio europeo e internazionale in materia di brevetti, marchi e design.

È proseguita con continuità la partecipazione — sia in qualità di organizzatori e relatori che in qualità di uditori — a convegni, seminari e riunioni specialistiche in materia di proprietà intellettuale, confermando i livelli di presenza raggiunti negli esercizi precedenti. Tali occasioni hanno rappresentato non soltanto un'importante opportunità di aggiornamento professionale e di confronto con i principali operatori del settore, ma anche un significativo momento di incontro e di relazione con la clientela italiana ed estera e con i corrispondenti internazionali, contribuendo al rafforzamento del posizionamento della Società nel mercato di riferimento.

INVESTIMENTI E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Nel 2025 la Società ha proseguito nel percorso di investimento in strumenti digitali e infrastrutture IT. In questo contesto si inquadra anche la riduzione strutturale delle TBE (Traduzioni Brevetti Europei), dove l'adozione di strumenti di traduzione automatica e IA ha consentito di ottimizzare i processi, liberando risorse professionali verso attività a maggiore valore aggiunto.

STRUTTURA AZIONARIA

La tabella seguente illustra la struttura azionaria di Studio Torta S.p.A. al 31 dicembre 2025, sulla base delle risultanze del libro soci e delle delibere assembleari adottate nel corso dell'esercizio.

Azionista	N. azioni	% capitale
Simon Fiduciaria S.p.A.	126.000	57,27%
Co.Re.Fi. S.r.l.	40.000	18,18%
Azioni proprie (Studio Torta S.p.A.)	54.000	24,55%
Totale capitale sociale	220.000	100,00%

* Le percentuali sono calcolate sul totale delle azioni emesse (220.000). Il valore nominale unitario è inespresso; il capitale sociale è pari a € 400.000 i.v.. La tabella seguente illustra la struttura azionaria di Studio Torta S.p.A. alla data di approvazione del bilancio.

Azionista	N. azioni	% capitale
Simon Fiduciaria S.p.A.	126.000	57,27%
Co.Re.Fi. S.r.l.	36.000	16,36%
Azioni proprie (Studio Torta S.p.A.)	58.000	26,36%
Totale capitale sociale	220.000	100,00%

AZIONI PROPRIE

Di seguito si illustra in dettaglio il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni di società controllanti.

Descrizione	Azioni possedute al 31/12/2024	Capitale sociale (%)
Azioni proprie con valore nominale inespresso	48.000	21,8182%

Azioni acquistate	Numero	Capitale (%)	Corrispettivo
Azioni proprie con valore nominale inespresso	8.000	3,6364%	14.545

Azioni vendute	Numero	Capitale (%)	Corrispettivo
Azioni proprie con valore nominale inespresso	2.000	0,9091%	3.636,36

Descrizione	Azioni possedute al 31/12/2025	Capitale sociale (%)
Azioni proprie con valore nominale inespresso	54.000	24,5455%

In conformità alle disposizioni di legge, la percentuale di azioni proprie possedute dalla Società è nel limite fissato dagli articoli 2357 e 2357-bis del Codice Civile.

A completamento della doverosa informazione si precisa che, ai sensi dell'art. 2428, punti 3 e 4, del Codice Civile, non esistono altre azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che, al di là delle azioni di cui si è detto, né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

La Società adotta un sistema di gestione dei rischi proporzionato alla dimensione e complessità dell'attività svolta, basato su procedure interne, compliance, controllo di gestione e supervisione della governance. Di seguito si illustrano i principali rischi identificati, le relative cause e le misure di presidio adottate.

RISCHIO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

Il settore della proprietà intellettuale è soggetto a una continua evoluzione del quadro normativo nazionale e internazionale. Modifiche alle convenzioni internazionali (es. PCT, CBE), ai regolamenti EPO e EUIPO, alle discipline nazionali in materia di brevetti, marchi e design, nonché l'entrata in vigore di nuovi regimi come la UPC — Unified Patent Court, possono modificare le procedure operative, i costi dei servizi e le aspettative della clientela. Il rischio normativo è presidiato attraverso il monitoraggio sistematico dell'evoluzione legislativa, la partecipazione attiva a organismi di categoria (OAB, AIPPI, ECTA) e la formazione continua dei professionisti. La conoscenza aggiornata della normativa rappresenta per la Società un fattore competitivo distintivo.

RISCHIO DI MERCATO E CONCORRENZIALE

Il mercato della consulenza IP è caratterizzato da una competizione crescente, con la presenza di grandi studi internazionali, operatori low-cost che competono su prezzo e nuovi entranti tecnologici che offrono soluzioni parzialmente automatizzate. La pressione competitiva è particolarmente accentuata nelle attività più standardizzabili (depositi, rinnovi, traduzioni), mentre risulta minore nei servizi ad alta specializzazione (prosecution complessa, contenzioso, advisory strategico). La Società presidia questo rischio attraverso il continuo investimento nella qualità dei professionisti, la diversificazione del portafoglio servizi verso attività a maggiore valore aggiunto — come confermato dalla crescita della BU Design e dell'Esame/prosecution — e il consolidamento di relazioni commerciali di lungo periodo con la clientela.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEL FATTURATO

Una quota del fatturato della Società è concentrata su un numero limitato di clienti corporate di grandi dimensioni. La perdita o la significativa riduzione del mandato di uno o più di tali clienti potrebbe avere un impatto rilevante sui ricavi. Il rischio è mitigato attraverso la diversificazione del portafoglio clienti (con una base che comprende sia grandi imprese sia PMI, sia clientela italiana sia estera), la qualità e la continuità del servizio che favoriscono fidelizzazione e rinnovo dei mandati, e la politica di sviluppo commerciale che privilegia relazioni pluriennali e multisede.

RISCHIO CONNESSO AL CAPITALE UMANO

Il principale fattore produttivo della Società è il capitale umano: professionisti con elevata specializzazione tecnica (ingegneri, fisici, chimici, biologi, giuristi) e competenze linguistiche avanzate. La dipendenza da figure professionali chiave — in particolare i partner con portafoglio clienti consolidato — espone la Società al rischio di perdita di know-how e relazioni commerciali in caso di uscita. Parallelamente, il mercato del lavoro per profili qualificati in ambito IP è caratterizzato da significativa scarsità di candidati idonei. La Società presidia tale rischio attraverso: politiche retributive competitive e

programmi MBO, il modello di governance partecipativa con accesso alla proprietà da parte dei professionisti, percorsi di carriera trasparenti e piani di formazione e sviluppo, e la struttura multi-sede che riduce la dipendenza da singoli individui.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è connesso alla possibilità che i clienti — italiani, esteri e corrispondenti internazionali — non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nei termini contrattuali. Con un DSO di 97 giorni nel 2025 (in diminuzione rispetto ai 103 giorni del 2024), la gestione del credito commerciale rappresenta un'area di attenzione gestionale. Il rischio è mitigato dalla natura dei servizi (in larga parte a forfait o con anticipi da parte dei clienti esteri), dalla diversificazione del portafoglio, dal monitoraggio sistematico dell'aging dei crediti e dalla verifica periodica del merito creditizio (anche tramite strumenti di credit scoring). Il fondo svalutazione crediti è aggiornato periodicamente sulla base dell'analisi delle posizioni scadute e delle aspettative di recupero.

RISCHIO DI RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

Nello svolgimento delle proprie attività, la Società è esposta al rischio di errori od omissioni nella gestione dei diritti IP dei clienti, che possono dare luogo a responsabilità professionali e contenziosi. Il rischio è presidiato attraverso: polizze assicurative per responsabilità professionale adeguate al volume e alla tipologia di attività, procedure operative strutturate con controlli di qualità sulle scadenze e sulle pratiche, sistemi informativi di gestione delle scadenze (IP management system) e attività di formazione continua sulla correttezza procedurale.

RISCHIO DI CAMBIO

Una quota significativa dei ricavi e dei costi della Società è denominata in valuta estera. Il rischio è concentrato sul dollaro statunitense (USD), che rappresenta la principale valuta di regolamento nei rapporti con la clientela e con i corrispondenti internazionali. Il differenziale tra i pagamenti in USD effettuati (principalmente verso corrispondenti esteri per l'attività di deposito e prosecution) e gli incassi in USD ricevuti genera una esposizione netta stimata in circa € 2,5 milioni, a sfavore della Società in caso di apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro.

Nel 2025 la gestione delle conversioni valutarie ha registrato un saldo netto positivo (€ 50 migliaia), dopo una revisione critica delle condizioni applicate dai fornitori del servizio di cambio. A partire dall'esercizio 2026 la Società ha adottato una strategia parziale di copertura: attraverso l'utilizzo di strumenti derivati (forward su USD/EUR), viene coperta circa il 50% dell'esposizione netta, riducendo la volatilità del risultato finanziario attribuibile alle fluttuazioni del cambio. La quota residua (50%) rimane a mercato, bilanciando i costi di copertura con la flessibilità operativa. Il monitoraggio degli spread applicati dai fornitori del servizio di conversione è stato strutturato in modo sistematico.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società non sia in grado di far fronte ai propri impegni finanziari nei termini previsti. A seguito delle significative uscite di cassa del

mezzo di dicembre 2025 — riconducibili all'uscita di due soci e all'erogazione anticipata di parte della premialità variabile ai soci — la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 si è portata a un valore sostanzialmente in pareggio (€ 65 migliaia).

Il recupero della posizione finanziaria è avvenuto nei mesi successivi: al 31 marzo 2026 la PFN della Società ammonta a circa € 4,4 milioni, confermando la forte capacità di generazione di cassa del modello di business e la stagionalità positiva dei flussi nel primo trimestre. Il monitoraggio del cash flow è effettuato con cadenza mensile e la Società mantiene linee di credito bancarie disponibili a supporto dell'operatività ordinaria. La Società non presenta debiti finanziari bancari strutturati; i debiti residui (€ 2.654 migliaia) sono principalmente riconducibili a contratti di affitto contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16 con profili di rimborso predefiniti. L'indice di liquidità corrente al 31 dicembre 2025 si attesta a 2,09x, confermando una struttura di breve periodo adeguata.

RISCHIO TECNOLOGICO E DI AUTOMAZIONE

La progressiva diffusione di strumenti di traduzione automatica e di intelligenza artificiale generativa applicata alla documentazione tecnico-legale sta modificando strutturalmente il mercato delle Traduzioni Brevetti Europei (TBE) e, più in generale, delle attività a più bassa componente specialistica. Come evidenziato nell'analisi dei ricavi, i ricavi da TBE si sono ridotti del -52,5% nel quadriennio 2022-2025 per effetto di questo fenomeno.

Il rischio è presidiato attraverso il reindirizzo sistematico delle risorse professionali verso servizi ad alto valore aggiunto non replicabili dall'automazione (Esame/prosecution, advisory strategico, contenzioso IP), il monitoraggio dell'evoluzione tecnologica del settore e la valutazione selettiva di strumenti digitali da integrare nei processi interni per migliorare l'efficienza operativa.

RISCHIO INFORMATICO E DI SICUREZZA DEI DATI

La Società gestisce volumi significativi di dati riservati relativi ai diritti di proprietà industriale dei propri clienti. Il rischio informatico comprende: attacchi ransomware o phishing, perdita di dati per guasti tecnici, accessi non autorizzati e vulnerabilità dei sistemi gestionali.

La Società presidia tali rischi attraverso misure di sicurezza informatica (backup, autenticazione a più fattori, formazione del personale sulla cybersecurity), monitoraggio continuo dei sistemi e aggiornamento periodico delle politiche di sicurezza in linea con le best practice del settore e con i requisiti del GDPR. In tale quadro, nel corso del 2026 la Società ha avviato un percorso di certificazione ISO 27001 — lo standard internazionale di riferimento per la gestione della sicurezza delle informazioni — il cui completamento è previsto per aprile 2026, a ulteriore formalizzazione e riconoscimento esterno del proprio sistema di controllo. La quota di rischio residua, non eliminabile attraverso le sole misure organizzative e tecniche adottate, è trasferita contrattualmente a terzi mediante la sottoscrizione di un'apposita polizza assicurativa a copertura del rischio cyber, a ulteriore presidio dell'integrità patrimoniale della Società e della tutela dei dati della clientela.

RISCHIO MACROECONOMICO E GEOPOLITICO

Lo scenario macroeconomico e geopolitico internazionale continua a presentare elementi di significativa incertezza: i conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese, le tensioni nel

Golfo Persico con il coinvolgimento dell'Iran, e la politica commerciale dell'Amministrazione statunitense con l'introduzione di nuovi dazi e il ridisegno delle relazioni commerciali multilaterali generano volatilità sui mercati internazionali. L'esposizione diretta della Società ai mercati maggiormente colpiti rimane contenuta, in quanto i servizi IP erogati nei Paesi interessati rappresentano una quota marginale del fatturato. Tuttavia, un deterioramento del quadro economico globale potrebbe riflettersi sulla contrazione degli investimenti in innovazione da parte delle imprese clienti, con effetti sulla domanda di servizi nel medio periodo. La Società monitora costantemente l'evoluzione dello scenario e mantiene una struttura dei costi flessibile in grado di adattarsi a variazioni della domanda, preservando l'equilibrio economico e finanziario anche in contesti di mercato avversi. La diversificazione geografica del portafoglio clienti e la natura ricorrente di una parte significativa dei ricavi — legata alla gestione e al mantenimento dei portafogli brevettuali e marchi — costituiscono ulteriori elementi di resilienza che attenuano l'impatto di eventuali flessioni congiunturali.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si rilevano fatti di rilievo avvenuti dopo chiusura dell'esercizio.

CONTINUITÀ AZIENDALE

La Direzione ritiene che la Società disponga di risorse adeguate a operare in condizioni di going concern nel prevedibile futuro, in considerazione della posizione finanziaria, della solidità del portafoglio clienti e della resilienza del modello di business.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario macroeconomico e geopolitico internazionale continua a presentare elementi di significativa incertezza. I conflitti militari in corso — quello russo-ucraino e quello israelo-palestinese, quest'ultimo in progressiva estensione verso i Paesi del Golfo Persico e con il coinvolgimento diretto dell'Iran — non accennano a una risoluzione a breve termine e continuano a condizionare negativamente le prospettive di crescita a livello globale. L'allargamento del fronte mediorientale introduce ulteriori elementi di instabilità in un'area geografica di rilevanza strategica per gli equilibri energetici e commerciali mondiali, con possibili ripercussioni sui flussi di investimento internazionale e, di riflesso, sulla domanda di servizi professionali ad alto valore aggiunto. A questi si aggiunge l'instabilità derivante dalla politica commerciale dell'Amministrazione statunitense, che con l'introduzione di nuovi dazi e il ridisegno delle relazioni commerciali multilaterali sta generando tensioni significative sui mercati internazionali, con ripercussioni difficilmente prevedibili sulla struttura degli scambi globali e sulla competitività di numerosi settori produttivi, sia in Italia che all'estero.

Sul fronte delle prospettive di sviluppo interno, l'acquisizione di Fanfani S.r.l., perfezionata nel corso del 2025, rappresenta un elemento di rafforzamento strutturale che contribuirà

positivamente all'andamento della gestione nei prossimi esercizi. L'integrazione della società acquisita — operante nel medesimo settore della proprietà industriale con sede a Firenze — consentirà di ampliare il portafoglio clienti, consolidare la presenza sul territorio nazionale e generare sinergie operative nel medio periodo. Il processo di integrazione sarà seguito con la necessaria attenzione al fine di massimizzarne i benefici e garantire continuità di servizio alla clientela.

In tale contesto, l'esposizione diretta della Società ai mercati maggiormente colpiti dai conflitti o dalle tensioni commerciali rimane contenuta, in quanto i servizi di proprietà intellettuale erogati nei Paesi interessati da tali dinamiche rappresentano una quota marginale del fatturato complessivo. Ciononostante, gli effetti indiretti di un deterioramento del quadro economico globale — con la possibile contrazione degli investimenti in innovazione da parte delle imprese clienti, italiane ed estere — potrebbero riflettersi sull'andamento della domanda di servizi nel medio periodo, rendendo allo stato attuale difficile formulare previsioni precise sull'entità di tali impatti.

In questo scenario, la gestione interna dovrà mantenersi improntata a criteri di prudenza e rigore, con un attento controllo dei costi e una costante ottimizzazione dei fattori produttivi. Sul fronte esterno, la Società continuerà a orientare la propria azione commerciale allo sfruttamento di ogni opportunità offerta dal mercato, sia in ambito nazionale che internazionale, valorizzando le relazioni consolidate con la clientela storica e perseguendo al contempo lo sviluppo di nuovi rapporti con clientela potenziale. Proseguirà inoltre il monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie nei confronti della clientela italiana, mentre la clientela estera dovrebbe continuare a garantire un adeguato livello di solvibilità, in virtù dei rapporti di reciproca fornitura di servizi con i corrispondenti internazionali e delle consolidate prassi commerciali in uso nel settore.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Ritenendo di averVi adeguatamente illustrato l'andamento della gestione e i risultati conseguiti dalla Società nel corso dell'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione Vi invita ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 — composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa — così come redatto, unitamente alla presente Relazione sulla Gestione. L'esercizio 2025 si chiude con un utile netto pari a € 3.884.384. Il Consiglio di Amministrazione propone la seguente destinazione, che prevede una distribuzione ai soci di € 2.439.000 in continuità con la politica di remunerazione adottata nel precedente esercizio, e il reinvestimento della parte residua a rafforzamento patrimoniale. La distribuzione di € 2.439.000 è in linea con la politica di remunerazione adottata nell'esercizio precedente e remunera il contributo professionale e il rischio imprenditoriale dei soci. La quota destinata a riserva (€ 1.445.384) contribuisce al rafforzamento della struttura patrimoniale della Società (tenuto conto che la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale), a supporto della crescita per linee esterne avviata con l'acquisizione di Fanfani S.r.l. e di possibili ulteriori iniziative strategiche nel medio periodo.

Qualora l'Assemblea approvi la proposta, il patrimonio netto della Società si articolerà come segue:

	Importi in €
Capitale sociale	400.000
Riserva legale	80.000
Altre riserve	2.475.436
Riserva negativa azioni proprie	(70.364)
Totale patrimonio netto	2.885.072

Torino, 27 aprile 2026
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio D'Angelo



2 | Bilancio di esercizio al 31.12.2025

PROSPETTI CONTABILI

CONTO ECONOMICO

<i>valori in migliaia di euro</i>	<i>Note</i>	<i>31/12/2025</i>	<i>31/12/2024</i>
Ricavi	1	52.019	52.292
Altri ricavi	2	262	298
Ricavi		52.281	52.590
Servizi	3	(34.432)	(34.615)
Personale	4	(10.040)	(9.852)
Materie prime, merci e materiale di consumo		(35)	(38)
Altri costi operativi		(544)	(495)
Costi		(45.051)	(45.000)
Risultato operativo lordo		7.230	7.590
Ammortamenti e svalutazioni	5	(595)	(790)
Accantonamenti	6	(525)	(650)
Risultato operativo		6.110	6.150
Proventi/(Oneri) finanziari	7	(568)	(843)
Utile/(perdita) prima delle imposte		5.542	5.307
Imposte	8	(1.658)	(1.510)
Utile/(perdita) dell'esercizio		3.884	3.797

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>valori in migliaia di euro</i>	<i>Note</i>	<i>31/12/2025</i>	<i>31/12/2024</i>
Utile/(Perdita) dell'esercizio		3.884	3.797
Componenti che non si riverseranno a conto economico:			
Utili / (perdite) attuariali IAS 19	22-23	192	(578)
Effetto fiscale relativo		20	173
Componenti che non si riverseranno a conto economico		212	(405)
Totale Altri utili / (perdite) al netto dell'effetto fiscale		212	(405)
Totale Utili / (perdite) complessivi		4.097	3.392

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

valori in migliaia di euro

Attivo	Note	31/12/2025	31/12/2024	01/01/2024(*)
Avviamento	9	3.239	3.239	3.239
Diritti di brevetto, marchi e software		12	15	18
Immobilizzazioni materiali	10	4.304	4.424	4.525
Immobilizzazioni ROU	11	2.121	2.736	3.322
Immobilizzazioni finanziarie	12	687	106	2.198
Attività per imposte anticipate	13	5.506	5.614	5.488
Altre attività non correnti		-	-	-
Totale attività non correnti		15.869	16.134	18.790
Crediti commerciali	14	19.668	17.022	17.902
Crediti tributari	15	1.265	292	177
Attività finanziarie correnti	16	2.006	3.023	-
Altre attività correnti	17	1.654	1.857	1.843
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	583	3.006	2.942
Totale attività correnti		25.177	25.199	22.864
Totale attività		41.046	41.333	41.654

(*) La terza colonna riflette i dati riesposti per recepire la prima adozione dei Principi IAS/IFRS. Gli effetti della prima adozione dei Principi IAS/IFRS sono dettagliatamente descritti nella specifica Nota Illustrativa come previsto dall'IFRS 1.

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

valori in migliaia di euro

Passivo e Patrimonio Netto	Note	31/12/2025	31/12/2024	01/01/2024(*)
Capitale Sociale		400	400	400
Riserve		1.040	(497)	227
Utile (perdita) dell'esercizio		3.884	3.797	2.105
Totale Patrimonio Netto	19	5.324	3.699	2.731
Passività finanziarie	20	-	-	757
Passività finanziarie IFRS 16	21	1.848	2.219	2.802
Fondi per benefici a dipendenti	22	3.706	3.868	3.704
Fondi per rischi e oneri	23	18.007	19.484	18.897
Passività per imposte differite		95	129	92
Altre passività non correnti		-	-	-
Totale passività non correnti		23.656	25.701	26.251
Passività finanziarie	20	435	757	1.299
Passività finanziarie IFRS 16	21	371	582	521
Debiti commerciali	24	7.716	7.632	7.981
Fondi per rischi e oneri	23	525	650	300
Debiti tributari	25	1.286	543	1.018
Altre passività correnti	26	1.733	1.768	1.553
Totale passività correnti		12.066	11.932	12.672
Totale passività e Patrimonio Netto		41.046	41.333	41.654

(*) La terza colonna riflette i dati riesposti per recepire la prima adozione dei Principi IAS/IFRS. Gli effetti della prima adozione dei Principi IAS/IFRS sono dettagliatamente descritti nella specifica Nota Illustrativa come previsto dall'IFRS 1.

RENDICONTO FINANZIARIO

valori in migliaia di euro

RENDICONTO FINANZIARIO — Metodo Indiretto

Descrizione voce	Note	31/12/2025	31/12/2024
A. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ OPERATIVE			
Utile (Perdita) dell'esercizio		3.884	3.797
Imposte sul reddito		1.658	1.510
Proventi/(Oneri) Finanziari	7	568	843
Ammortamenti	5	595	790
Accantonamenti e svalutazioni	6	525	650
Altri elementi non monetari	23	1.428	985
A1 Totale rettifiche non monetarie		4.774	4.779
Variazione crediti commerciali		(2.646)	881
Variazione altre attività		(643)	(82)
Variazione debiti commerciali		84	(350)
Variazione altre passività		713	(291)
TFR pagato nell' esercizio	22	(550)	(350)
Utilizzo / variazione fondi	23	(3.834)	(1.708)
Imposte pagate		(1.396)	(1.299)
A2 Totale variazioni operative		(8.271)	(3.199)
A FLUSSO NETTO DA ATTIVITÀ OPERATIVE (A)		388	5.377
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimenti immobilizzazioni materiali netti		(82)	(183)
Investimenti immobilizzazioni finanziarie netti	12	(581)	2.091
Investimenti attività finanziarie non immobilizzate netti	16	1.016	(3.023)
Interessi incassati		101	187
B FLUSSO NETTO DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO (B)		454	(927)
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Esborsi per rimborso di prestiti	20	(759)	(1.367)
Variazione passività finanziarie a breve termine	20	435	-
Variazione passività finanziarie per leasing	21	(468)	(588)
Variazione azioni proprie	19	(11)	(1)
Dividendi pagati	19	(2.461)	(2.431)
C FLUSSO NETTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE (C)		(3.264)	(4.386)
D. FLUSSO DI CASSA NETTO			
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO (A + B + C)		(2.422)	64

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

valori in migliaia di euro

	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva legale	Altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva Utile/(Perdita) Attuariale	Totale
Saldo al 1° gennaio 2024	400	(59)	80	205	2.105	-	2.731
Destinazione del risultato	-	-	-	2.105	(2.105)	-	-
Acquisti azioni proprie	-	(7)	-	7	-	-	(1)
Cessioni azioni proprie	-	8	-	-	-	-	8
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	-	-	(405)	(405)
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	3.797	-	3.797
Distribuzione dividendi	-	-	-	(2.431)	-	-	(2.431)
Saldo al 31 dicembre 2024	400	(58)	80	(115)	3.797	(405)	3.699
Destinazione del risultato	-	-	-	3.797	(3.797)	-	-
Acquisti azioni proprie	-	(15)	-	-	-	-	(15)
Cessioni azioni proprie	-	2	-	2	-	-	4
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	-	-	-	212	212
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	3.884	-	3.884
Distribuzione dividendi	-	-	-	(2.461)	-	-	(2.461)
Saldo al 31 dicembre 2025	400	(70)	80	1.222	3.884	(192)	5.324

3

Note esplicative
al bilancio
d'esercizio

INFORMAZIONI GENERALI

Studio Torta S.p.A. (di seguito “la Società” o “Studio Torta”), opera nell'ambito delle prestazioni di servizi in Italia e all'estero nel settore della proprietà industriale ed intellettuale, svolgendo, in particolare, attività per il deposito, l'ottenimento e l'amministrazione di brevetti, design, marchi ed altri diritti di privativa in Italia e all'estero nonché effettuando ricerche di anteriorità su banche dati oltre a gestire archivi di brevetti, design e marchi per conto della clientela.

La Società ha sede legale e amministrativa in Italia, a Torino in Via Viotti 9, ed è registrata presso il Registro delle Imprese di Torino REA 799226.

Il bilancio di esercizio 2025 della Società è il primo bilancio redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (“IFRS”). La Società ha adottato volontariamente tali principi secondo quanto previsto dal decreto legislativo n.38/2005, come di seguito indicato nei criteri di redazione del bilancio e come ampiamente descritto nella sezione “Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS”.

Il presente bilancio è redatto in euro che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la società. Il Conto economico, il Conto economico complessivo, la Situazione patrimoniale-finanziaria, il Rendiconto finanziario e il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto sono presentati in unità di euro, mentre i valori riportati nelle Note esplicative sono presentati in migliaia di euro.

Il progetto di bilancio di Studio Torta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2026, il quale ne ha altresì autorizzato la pubblicazione, la presentazione all'Assemblea degli Azionisti convocata in data 20 maggio 2026 e 27 maggio 2026 rispettivamente in prima e seconda convocazione.

PRINCIPI CONTABILI

> Criteri di redazione del bilancio

Il bilancio d'esercizio (o “separato” come definito dai principi contabili di riferimento) di Studio Torta S.p.A. al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall'International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

In questo contesto si precisa che i principi contabili applicati sono conformi a quelli adottati per la redazione secondo gli IFRS della Situazione Patrimoniale-finanziaria di apertura al 1° gennaio 2024, nonché per il Conto economico 2024 e la Situazione Patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, così come riesposti secondo gli IFRS e presentati nella sezione denominata “Transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)” delle presenti note esplicative. Tale Appendice riporta le riconciliazioni tra il risultato d'esercizio e il patrimonio netto secondo i precedenti principi (principi contabili italiani) ed il risultato d'esercizio e il patrimonio netto secondo gli IFRS per i precedenti periodi presentati a fini comparativi, nonché le relative note esplicative (come richiesto dall'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS).

Il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale e sulla base del principio del costo storico, ad eccezione della valutazione di alcuni strumenti finanziari, per i quali si applica il criterio del fair value.

> Forma e contenuto dei prospetti contabili

I prospetti contabili inclusi nel presente bilancio hanno le seguenti caratteristiche:

- il conto economico presenta una classificazione dei ricavi e costi per natura;
- la situazione patrimoniale-finanziaria è redatta ed espone separatamente sia le attività correnti e non correnti sia le passività correnti e non correnti;
- Il rendiconto finanziario è predisposto secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra descritti, sono quelli che si è ritenuto in grado di meglio rappresentare gli elementi che hanno determinato il risultato economico, nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

CRITERI DI VALUTAZIONE E POLITICHE CONTABILI

Attività non correnti

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Gli immobili, impianti e macchinari utilizzati per la fornitura di servizi o per scopi amministrativi, sono iscritti al costo di acquisto al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono e vengono ammortizzate in relazione alla vita utile residua del cespite stesso cui fanno riferimento. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione ordinaria sono integralmente addebitate al conto economico.

Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite cui si riferiscono ed ammortizzate secondo l'aliquota applicabile al cespite stesso.

Le migliorie sui beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, in base alla natura del costo sostenuto e sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dal conduttore.

Gli ammortamenti vengono rilevati a partire dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'uso e sono calcolati in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

Categoria	% ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Impianti generici	15%
Attrezzature generiche	15%
Telefoni cellulari	20%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Beni < 516€	100%

I terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Le immobilizzazioni materiali vengono sottoposte a verifiche di impairment test annualmente o ogniqualvolta specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Il test effettuato viene descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività".

BENI IN LEASING

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

i) Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment.

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della Società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing

si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio separato alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda; esso è determinato come differenza tra il prezzo pagato per l'acquisizione e il fair value delle attività identificabili acquisite, al netto delle passività identificabili assunte. L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria come "attività immateriale a vita utile indefinita".

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'avviamento non è oggetto di ammortamento in quanto avente vita utile indefinita, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche di impairment test. Il test effettuato viene descritto nel paragrafo "Perdita di valore delle attività". Non è ammesso effettuare rivalutazioni dell'avviamento, neanche in applicazioni di leggi specifiche, e le sue eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Immobilizzazioni immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali acquistate sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile da intendersi come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita vengono sottoposte a verifiche di impairment test se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di

valore. Il test effettuato viene descritto nel paragrafo “Perdita di valore delle attività”.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo, rettificato in presenza di perdite di valore in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società, è inclusa nel valore di carico della partecipazione stessa.

Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte a verifiche di impairment test se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Qualora, l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della controllata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione stessa, e la quota delle ulteriori perdite è rilevata al passivo come fondo, nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a Conto Economico un ripristino di valore nei limiti del costo originario.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ (IMPAIRMENT)

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte annualmente alla verifica del loro valore di recupero (“impairment”) ed ogni volta che esiste un'indicazione che il loro valore contabile abbia subito una perdita di valore.

Le attività a vita utile definita e le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte a verifica di “impairment” esclusivamente se esiste un'indicazione che il loro valore contabile abbia subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di iscrizione.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore in uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da una aggregazione di beni (Cash Generating Unit), nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. La Cash Generating Unit coincide con la società stessa, coerentemente alla struttura di business della Società.

La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.

Quando, successivamente, la perdita di valore di un'attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico nell'esercizio in cui viene rilevato.

STRUMENTI FINANZIARI

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest (SPPI)*). Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al fair value rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Disponibilità liquide

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto, in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse. In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi del IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto è considerato un piano a "benefici definiti".

Le obbligazioni della società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in "Altri utili (perdite) attuariali" componente di Conto Economico Complessivo (OCI);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli Oneri finanziari.

Le componenti di rimisurazione riconosciute in "Altri utili (perdite) attuariali" non sono mai riclassificate a conto economico nei periodi successivi.

Fondi rischi ed oneri

La società rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, a fronte di un evento passato, quando è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione stessa della quale è possibile effettuare una stima attendibile.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Riconoscimento dei ricavi

La Società è impegnata nella prestazione di servizi nel settore della proprietà industriale ed intellettuale, svolgendo, in particolare, attività per il deposito, l'ottenimento e l'amministrazione di brevetti, design, marchi ed altri diritti di privativa in Italia e all'estero. Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano prestazione di servizi, i ricavi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni: a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita; e b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente. Ove tali condizioni non siano soddisfatte, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

La Società generalmente ha concluso che agisce in qualità di Principale per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi.

Fanno eccezione le tasse ufficiali e gli altri oneri obbligatori sostenuti dalla Società in nome e per conto dei clienti nell'ambito delle procedure di deposito e gestione dei titoli di proprietà industriale: tali importi, interamente addebitati al cliente senza applicazione di alcun margine, vengono elisi tra costi e ricavi con effetto neutro sul conto economico, in quanto la Società agisce in qualità di mero intermediario e non assume rischi economici propri relativamente a tali flussi. I ricavi derivanti dai servizi prestati sono riconosciuti nel momento in cui è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alla vendita, che generalmente, per le domande di registrazione, coincide sostanzialmente con la presentazione delle domande di deposito in Italia oppure con il ricevimento delle notifiche degli avvenuti depositi all'estero da parte dei corrispondenti.

La Società considera se ci sono altre vendite o prestazioni nel contratto da cui possono scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela). Nel determinare il prezzo della transazione, la Società considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Imposte

Le imposte sul reddito sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione alla vigente normativa fiscale. Le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate sulle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali.

In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte differite passive, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono iscritti al cambio in vigore alla data dell'operazione.

I crediti ed i debiti in valuta estera sono iscritti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. Gli utili e le perdite conseguenti a tali adeguamenti dei cambi sono classificati come componenti di natura finanziaria.

USO DI STIME

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione delle stesse.

In particolare, le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti a fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSE DALLO IASB/IFRIC NON ANCORA IN VIGORE

Ai sensi dello IAS 8, paragrafo 30, si fornisce di seguito l'informativa sui principi contabili, sugli emendamenti e sulle interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC che, alla data del 31 dicembre 2025, non erano ancora obbligatoriamente applicabili e che la Società non ha adottato in via anticipata.

A. Principi e modifiche applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2026

IFRS 9 E IFRS 7 – MODIFICHE ALLA CLASSIFICAZIONE, VALUTAZIONE E INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

La Commissione Europea ha omologato tali emendamenti con il Regolamento (UE) 2025/1047, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 27 maggio 2025. Le modifiche riguardano principalmente:

- Criteri di eliminazione contabile per le transazioni elettroniche: a partire dal 1° gennaio 2026, è ammessa un'eccezione che consente di eliminare contabilmente un debito commerciale prima della data di regolamento al verificarsi di tre condizioni cumulative: (i) irrevocabilità dell'istruzione di pagamento; (ii) impossibilità pratica di accedere ai fondi destinati al pagamento; (iii) rischio di regolamento non significativo associato al sistema di pagamento elettronico.
- Classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche ESG: le modifiche chiariscono il trattamento delle attività finanziarie il cui rendimento è legato a obiettivi di sostenibilità (ESG), fornendo indicazioni per lo svolgimento del test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest) in presenza di elementi collegati a fattori ambientali, sociali e di governance.
- Strumenti contrattualmente collegati (CLI): vengono forniti chiarimenti sulle caratteristiche dei CLI e sulla loro distinzione dagli strumenti con caratteristiche di pro-soluto, con l'introduzione di fattori da considerare nella valutazione dei flussi di cassa sottostanti (test "look through").
- Informativa sugli investimenti in strumenti di capitale: l'IFRS 7 integra requisiti informativi aggiuntivi per gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI).

Le modifiche si applicano obbligatoriamente agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata.

ANNUAL IMPROVEMENTS TO IFRS ACCOUNTING STANDARDS – VOLUME 11

Lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11", che introduce modifiche di chiarimento e semplificazione ai seguenti principi:

- IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
- IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative (e relativa guida applicativa)
- IFRS 9 – Strumenti finanziari
- IFRS 10 – Bilancio consolidato
- IAS 7 – Rendiconto finanziario

Le modifiche entrano in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata.

B. Principi e modifiche applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2027

IFRS 18 – PRESENTAZIONE E INFORMATIVA DI BILANCIO

Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 18 Presentazione e informativa di bilancio, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle informazioni comunicate nel conto economico e negli altri prospetti di bilancio. Il nuovo principio sostituisce integralmente lo IAS 1 Presentazione del bilancio, che sarà conseguentemente abrogato a decorrere dalla data di prima applicazione dell'IFRS 18.

Il principio è stato omologato nell'Unione Europea con il Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione del 13 febbraio 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 16 febbraio 2026. L'applicazione obbligatoria decorre dagli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva; è consentita l'applicazione anticipata.

Le principali novità introdotte dall'IFRS 18 includono:

- l'obbligo di presentare nel conto economico complessivo categorie di subtotali definite (risultato operativo, risultato da attività di investimento, risultato da attività di finanziamento), a presidio della comparabilità tra imprese;
- nuove regole per la presentazione e l'aggregazione delle voci nel conto economico e negli altri prospetti;
- l'introduzione di requisiti specifici per l'informativa sulle Management-defined Performance Measures (MPM), ovvero misure di performance definite dal management esposte nei comunicati al mercato, con l'obbligo di fornirne adeguata riconciliazione con i dati IFRS.

IFRS 19 – CONTROLLATE PRIVE DI RESPONSABILITÀ PUBBLICA: INFORMATIVA

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, con l'obiettivo di ridurre gli obblighi informativi per le controllate che non dispongono di responsabilità pubblica (ovvero che non hanno strumenti di debito o di capitale quotati e non detengono attività a titolo fiduciario per un ampio numero di soggetti terzi), consentendo loro di applicare i principi contabili IFRS con un regime di informativa semplificato, a condizione che la controllante rediga il bilancio consolidato secondo gli IFRS Accounting Standards.

Il principio entra in vigore per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva; è prevista la possibilità di applicazione anticipata, fatta salva l'omologazione da parte dell'Unione Europea.

Nota: alla data di riferimento del presente bilancio, il processo di omologazione nell'Unione Europea dell'IFRS 19 non risultava ancora concluso.

C. Valutazione degli impatti

La Società ha avviato le attività di analisi per la valutazione degli impatti derivanti dall'applicazione dei principi e degli emendamenti sopra descritti. In particolare, con riferimento all'IFRS 18 — che rappresenta la novità più significativa nell'ambito della presentazione del bilancio — sono in corso le analisi necessarie per la riclassificazione dei

prospetti e per l'identificazione delle eventuali MPM soggette ai nuovi requisiti informativi.

Per i principi e gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2026 (modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7; Annual Improvements – Volume 11), sulla base delle analisi preliminari condotte, la Società non si attende impatti significativi sul bilancio.

Gestione dei rischi finanziari

La Società, nell'ambito della propria operatività, è esposta a rischi finanziari connessi a:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato, e nello specifico rischio di cambio.

Di seguito vengono fornite informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi sopra indicati, e si rinvia a quanto ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione per la descrizione dell'attività di monitoraggio dei rischi finanziari al fine di prevenire potenziali effetti negativi e attuare azioni correttive.

- Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Il rischio di credito della Società è essenzialmente attribuibile all'ammontare dei crediti commerciali per prestazioni di servizi.

Per la natura stessa dei servizi svolti, la società è soggetta a rischi moderati sui crediti, in quanto la maggior parte dei debitori sono rappresentati da società private di notevoli dimensioni, con alta solvibilità.

L'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 è di seguito riportata:

valori espressi in migliaia di euro

	31-dic-25	31-dic-24
Attività finanziarie non correnti	97	106
Crediti commerciali	20.358	17.721
Attività finanziarie correnti	2.006	3.023
Altre attività correnti	1.654	1.857
Totale esposizione	24.116	22.707
Fondo svalutazione	(690)	(700)
Totale esposizione al netto del fondo svalutazione (*)	23.425	22.008

(*) nella tabella non sono stati inclusi i crediti tributari e le partecipazioni

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 raggruppate per categoria e per scaduto:

valori espressi in migliaia di euro

	Valore contabile 31 dic. 2025	A scadere	Scaduto				Totale scaduto	Fondo svalutazione
			0 - 30	30 - 90	90 - 180	oltre 180		
Attività finanziarie non correnti	97	97						
Crediti commerciali	20.358	10.270	3.913	3.698	1.224	1.253	10.088	(690)
Attività finanziarie correnti	2.006	2.006						
Altre attività correnti	1.654	1.654						
Totale attività finanziarie (*)	24.116	14.028	3.913	3.698	1.224	1.253	10.088	(690)

(*) nella tabella non sono stati inclusi i crediti tributari e le partecipazioni

valori espressi in migliaia di euro

	Valore contabile 31 dic. 2024	A scadere	Scaduto				Totale scaduto	Fondo svalutazione
			0 - 30	30 - 90	90 - 180	oltre 180		
Attività finanziarie non correnti	106	106						
Crediti commerciali	17.721	9.424	3.444	4.230	329	294	8.297	(700)
Attività finanziarie correnti	3.023	3.023						
Altre attività correnti	1.857	1.857						
Totale attività finanziarie (*)	22.707	14.410	3.444	4.230	329	294	8.297	(700)

(*) nella tabella non sono stati inclusi i crediti tributari e le partecipazioni

- Rischio di liquidità

La gestione finanziaria della Società è caratterizzata da procedure volte a regolare le funzioni di incasso e pagamento, controllando ed evitando situazioni critiche di liquidità. Durante l'esercizio, la Società ha fatto fronte al proprio fabbisogno finanziario tramite il ricorso a mezzi propri senza ricorrere a nuovi affidamenti da parte del sistema bancario. Il management, infatti, pur disponendo di affidamenti bancari a breve, finalizzati alla gestione dei picchi di circolante, non ha ritenuto necessario l'utilizzo di tali strumenti grazie alla positiva generazione di liquidità della gestione corrente.

- Rischio di mercato

Il rischio di mercato cui la Società è esposta è rappresentato dal rischio di cambio. Si segnala che la Società risulta, essere esposta in maniera marginale al rischio di cambio su crediti espressi in valuta diversa dall'euro.

Altre informazioni

Erogazioni pubbliche

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che durante l'esercizio 2025 non sono state ricevute sovvenzioni o contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni.

Compensi spettanti alla società di revisione

I compensi spettanti alla società di revisione per l'anno 2025 risultano pari a 28 migliaia di euro, comprensivi anche della transizione IAS/IFRS e della sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

COMMENTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Conto economico

1. Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 52.019 migliaia di euro (52.292 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono così suddivisibili:

Valori espressi in migliaia di euro			
	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Vendita servizi - competenze professionali	31.063	30.137	926
Vendita servizi - recuperi spese	20.956	22.155	(1.199)
Totale ricavi	52.019	52.292	(273)

Il fatturato realizzato nel corso dell'esercizio 2025 è in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente, con una riduzione di 273 migliaia di euro.

Detta riduzione dei ricavi è imputabile principalmente a minori recuperi spese per effetto di un minor ricorso a corrispondenti esterni per supporto a deposito pratiche in materia di proprietà intellettuale.

Valori espressi in migliaia di euro			
	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Italia	40.760	40.743	17
Estero	11.259	11.549	(290)
Totale ricavi	52.019	52.292	(273)

2. Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 262 migliaia di euro (298 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono così composti:

Valori espressi in migliaia di euro			
	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Sconti e abbuoni	116	123	(8)
Rimborsi vari	65	42	24
Altri ricavi e sopravvenienze	81	132	(51)
Totale altri ricavi e proventi	262	298	(36)

3. Costi per servizi, merci e altri costi operativi

I costi per servizi, merci e altri componenti operativi ammonta a 35.010 migliaia di euro (35.148 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e risulta di seguito dettagliata:

Valori espressi in migliaia di euro			
	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Costi per servizi	34.432	34.615	(184)
Costi acquisto materie prime	35	38	(3)
Altri costi operativi	544	495	49
Totale costi per servizi, merci e altri costi operativi	35.010	35.148	(138)

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano a 34.432 migliaia di euro (34.615 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono di seguito dettagliati:

Valori espressi in migliaia di euro			
	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Prestazioni di corrispondenti	17.752	18.504	(752)
Onorari professionali	11.886	11.286	600
Consulenze professionali e legali	1.858	1.919	(61)
Servizi informatici e licenze software	1.572	1.313	258
Spese commerciali e di rappresentanza	387	436	(49)
Assicurazioni e servizi bancari	375	388	(12)
Manutenzioni e gestione immobili	243	282	(39)
Utenze e costi strutturali	159	164	(6)
Comunicazione, marketing e promozione	73	76	(2)
Tasse e diritti su titoli di proprietà intellettuale	66	46	20
Lavoro flessibile e parasubordinati	35	165	(130)
Altri servizi	27	37	(10)
Totale costi per servizi	34.432	34.615	(184)

I costi per servizi includono principalmente i costi relativi ai corrispettivi pagati ai corrispondenti esteri e i costi relativi ai compensi pagati ai professionisti dello Studio. La riduzione dei costi per servizi è principalmente dovuta ad un minor ricorso a prestazioni di corrispondenti esteri per un ammontare complessivo pari a 752 migliaia di euro.

Costi acquisto merci

I costi per acquisto di merci ammontano a 35 migliaia di euro (38 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e riguardano principalmente l'acquisto di materiali di consumo.

Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano 544 migliaia di euro (495 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e riguardano principalmente costi relativi a noleggi di smartphone e attrezzatura ICT di modico valore, oltre a costi di esercizi precedenti, valori bollati e tasse, liberalità e quote associative.

4. Costi per il personale

I costi per il personale ammontano a 10.040 migliaia di euro (9.852 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono così composti:

Valori espressi in migliaia di euro			
	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Salari e stipendi	6.786	6.751	35
Oneri sociali	2.068	2.049	19
Costi per piani a benefici definiti	695	570	125
Altri oneri del personale	491	9.852	10
Totale costi per il personale	10.040	9.852	189

Tale voce comprende tutti i costi sostenuti nel corso dell'esercizio che direttamente o indirettamente riguardano il personale dipendente.

Il numero medio dei dipendenti durante l'esercizio è stato pari a 166 unità (168 unità nel 2024). Si riporta nella tabella seguente il numero medio dei dipendenti nel corso del 2025 ripartito per categoria.

	31-dic-25	31-dic-24
Dirigenti	2	2
Quadri	3	3
Impiegati	160	162
Operai	2	1
Totale	166	168

5. Ammortamenti

Gli ammortamenti registrati a conto economico ammontano a 595 migliaia di euro (790 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono:

- per 202 migliaia di euro (284 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
- per 390 migliaia di euro (503 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) all'ammortamento dei diritti di utilizzo;
- per 3 migliaia di euro (3 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali.

Si specifica che non vi sono state perdite per impairment nei due esercizi presentati.

6. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti registrati a conto economico ammontano a 525 migliaia di euro (650 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono esclusivamente all'accantonamento a fondi rischi.

7. Proventi (oneri) finanziari

Gli altri proventi (oneri) finanziari ammontano a 568 migliaia di euro (843 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e la loro composizione è qui riportata.

Valori espressi in migliaia di euro			
	31 dic. 2025	31 dic. 2024	Variazione
Interessi attivi bancari	110	165	(54)
Interessi passivi su finanziamenti	(2)	(19)	17
Interessi passivi bancari	(3)	(0)	(3)
Interessi passivi su benefici a dipendenti e soci (IAS 19)	(606)	(829)	223
Interessi passivi IFRS 16	(117)	(149)	32
Utili (Perdite) su cambi	50	(10)	60
Totale proventi (oneri) finanziari	(568)	(843)	275

8. Imposte sul reddito

Le imposte sono state determinate in ottemperanza alla normativa fiscale vigente e sono di seguito dettagliate:

Valori espressi in migliaia di euro			
	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Imposte correnti IRES	1.326	1.219	107
Imposte correnti IRAP	239	207	32
Imposte anticipate	128	48	80
Imposte differite	(35)	37	(71)
Totale imposte	1.658	1.510	148

Di seguito è esposta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo.

Valori espressi in migliaia di euro	
Risultato prima delle imposte	5.542
Aliquota fiscale vigente	24,00%
Onere fiscale teorico	1.330
Variazioni fiscali nette	(19)
Imponibile fiscale	5.523
Imposte correnti IRES	1.326
Aliquota effettiva a conto economico	23,92%

Valori espressi in migliaia di euro	
Differenza tra valore e costi della produzione	16.652
Variazioni IRAP nette	(10.540)
Imponibile IRAP	6.112
Imposte correnti IRAP	239

Situazione patrimoniale-finanziaria

> Attività

Attività non correnti

9. AVVIAMENTO

La voce avviamento ammonta a 3.239 migliaia di euro (3.239 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e deriva dall'operazione di riorganizzazione societaria avvenuta nel 2011. La società si è avvalsa delle esenzioni previste dall'IFRS 1 – Appendice C, che consente di non andare a rideterminare il valore dell'avviamento derivate da aggregazioni aziendali anteriori alla data di FTA.

L'avviamento, in quanto a vita indefinita, non è ammortizzato ma sottoposto a verifica per perdite di valore (impairment test) annualmente o più frequentemente, se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita.

Sulla base delle valutazioni effettuate e coerentemente con l'organizzazione della società e delle modalità con la quale le performance sono monitorate, si è proceduto a valutare l'avviamento sulla base della Cash Generating Unit Studio Torta, rappresentativa dell'entità nel suo complesso e rappresentativa del livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

Con riferimento alla verifica della possibile perdita di valore è stata effettuata una valutazione della recuperabilità del valore della CGU e dell'avviamento utilizzando il valore d'uso dello stesso, determinato applicando il metodo del valore attuale dei flussi finanziari futuri senza indebitamento finanziario ("unlevered discounted cash flow"). Qualora il valore recuperabile risulti superiore al valore netto contabile dell'avviamento, non si procede ad alcuna svalutazione; in caso contrario, la differenza tra il valore netto contabile e il valore recuperabile, quale effetto dell'impairment test, determina l'importo della rettifica da iscrivere.

Il test di impairment effettuato nell'esercizio in esame si è basato sui flussi di cassa del business plan 2026-2028 e di un valore terminale calcolato con il metodo della perpetuity dell'ultimo anno del piano assumendo un tasso di crescita nominale di lungo periodo pari a zero. Ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione post tax (Weighted Average Cost of Capital – WACC), pari al 10,49%, si evidenzia che il costo del capitale proprio è stato determinato sulla base di peer group specifici, mentre il costo del capitale di debito è stato stimato in funzione delle specificità della società.

Dalle risultanze dell'impairment test, è emerso che il valore recuperabile degli avviamenti eccede il valore contabile e pertanto nessuna svalutazione è stata operata. Inoltre, sulla base delle analisi di sensitivity svolte, non vi sono allo stato attuale ipotesi realistiche di variazione del tasso di sconto, del tasso di crescita, della redditività o dei volumi che comportino l'azzeramento dell'headroom identificato, il quale risulta superiore a nove volte il rapporto tra valore economico e capitale investito netto, compreso l'avviamento ad essa allocato.

10. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La voce ammonta a 4.304 migliaia di euro (4.424 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e la relativa movimentazione è di seguito riportata:

Valori espressi in migliaia di euro			
	Terreni e fabbricati	Altre	Totale
Saldo al 31 dicembre 2024	4.172	252	4.424
Investimenti	-	83	83
Disinvestimenti	-	(3)	(3)
Ammortamenti	(85)	(117)	(202)
Riduzione fondo ammortamento	-	2	2
Saldo al 31 dicembre 2025	4.087	216	4.304

La voce terreni e fabbricati comprende gli immobili di proprietà nel comune di Torino e Treviso. La voce ammonta a 4.087 migliaia di euro (4.172 migliaia di euro al 31 dicembre

2024). La movimentazione del periodo è dovuta all'ordinario processo di ammortamento. Si segnala che la quota relativa ai terreni, in conformità da quanto previsto dallo IAS 16 non è soggetta ad ammortamento, in quanto l'utilità dei terreni non si esaurisce nel tempo. Si segnala che in sede di FTA, gli immobili di proprietà sono stati oggetto di rivalutazione, in quanto consentito dall'IFRS 1 come metodo di valutazione alternativo al costo storico. L'effetto della rivalutazione alla data di FTA è pari a 172 migliaia di euro.

Si precisa che gli immobili erano già stati oggetto di rivalutazione come segue: ai sensi della legge 185/2008, nel corso dell'esercizio al 31/12/2008 fu fatta la rivalutazione di tutti gli immobili strumentali già presenti nel bilancio al 31/12/2007.

Si precisa inoltre che anche le immobilizzazioni materiali non sono state oggetto di svalutazioni.

Le altre immobilizzazioni materiali ammontano a 216 migliaia di euro (252 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono principalmente costituite da attrezzature d'ufficio (162 migliaia di euro) e mobili e arredamenti.

11. IMMOBILIZZAZIONI ROU

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di un diritto d'uso (Right of Use – ROU) pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease. La voce è relativa al diritto d'uso degli immobili in affitto nelle varie città in cui la società opera. La movimentazione del 2025 è di seguito riportata:

Valori espressi in migliaia di euro	
	Uffici
Saldo al 31 dicembre 2024	2.736
Nuovi contratti	-
Chiusura contratti	(224)
Ammortamenti	(391)
Saldo al 31 dicembre 2025	2.121

12. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Valori espressi in migliaia di euro			
	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate	590	-	590
Altre immobilizzazioni finanziarie	97	106	(9)
Totale immobilizzazioni finanziarie	687	106	581

L'incremento del periodo è dovuto all'acquisizione nel mese di ottobre 2025 del 100% della Fanfani S.r.l., con sede a Firenze per un ammontare pari a 590 migliaia di euro. L'operazione avvenuta nel 2025 è ampiamente descritta nella Relazione sulla Gestione, cui si rinvia per maggiori informazioni.

13. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le attività per imposte anticipate ammontano a 5.506 migliaia di euro (5.614 migliaia di

euro al 31 dicembre 2024). Di seguito si espone la composizione delle imposte anticipate:

Valori espressi in migliaia di euro

Differenze temporanee deducibili	Imponibile	Imposte
Attività per imposte anticipate al 31/12/24	23.527	5.614
Accantonato	1.147	275
Utilizzato	(1.810)	(383)
Attività per imposte anticipate al 31/12/25	22.865	5.506

Il saldo comprende le imposte anticipate determinate sulle differenze temporanee tra i valori di attività e passività, assunti ai fini della redazione del bilancio, e i rispettivi valori rilevanti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene, sulla base delle previsioni sui risultati futuri, esista la ragionevole certezza del loro futuro recupero in esercizi successivi.

14. CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali ammontano a 19.668 migliaia di euro (17.022 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono di seguito dettagliate:

Valori espressi in migliaia di euro

	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Crediti verso terzi	20.358	17.721	2.637
F.do svalutazione crediti	(690)	(700)	10
Totale crediti commerciali	19.668	17.022	2.647

I crediti verso clienti ammontano a 19.668 migliaia di euro (17.022 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e si incrementano di 2.647 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente in conseguenza di un aumento della propria offerta commerciale e all'acquisizione di nuovi clienti.

Non vi sono crediti con scadenza superiore ai 12 mesi.

Di seguito si riporta la ripartizione dei crediti commerciali per area geografica:

Valori espressi in migliaia di euro

	31-dic-25
Italia	15.913
Estero	4.445
F.do svalutazione crediti	(690)
Totale crediti commerciali	19.668

I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione, pari a 690 migliaia di euro (700 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). Il fondo svalutazione crediti, è stato determinato sulla base della stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. La stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.

L'applicazione del principio IFRS 9 non ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2024 di

maggiori svalutazioni per perdite attese su crediti di natura commerciale rispetto a quanto stanziato con i principi contabili nazionali OIC.

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nell'esercizio nel fondo svalutazione crediti:

Valori espressi in migliaia di euro

Saldo al 31 Dicembre 2024	(700)
Accantonamenti	-
Utilizzi	10
Proventizzazioni	-
Saldo al 31 Dicembre 2025	(690)

15. CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano a 1.265 migliaia di euro (292 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono di seguito dettagliati:

Valori espressi in migliaia di euro

	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Crediti vs Erario per IVA	1.254	243	1.011
Altri crediti di imposta	11	49	(38)
Totale crediti tributari	1.265	292	973

La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente all'incremento dei crediti IVA, determinato dall'elevato volume di fatture passive registrate nel mese di dicembre. Tale dinamica è ricollegabile, da un lato, all'anticipazione di componenti premiali riconosciute ai professionisti e, dall'altro, alle operazioni connesse all'uscita di due soci dalla compagine sociale.

16. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie correnti, rilevate e valutate in conformità all'IFRS 9 – Strumenti finanziari, ammontano a 2.006 migliaia di euro (3.023 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono rappresentate da investimenti in strumenti di deposito vincolato presso Banca BNL il cui contratto è stato stipulato nel corso del mese di novembre 2025. Il valore contabile è determinato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo, pari al 2,2%, e corrisponde al valore nominale dell'investimento rettificato per gli interessi maturati alla data di chiusura dell'esercizio. Alla data di chiusura dell'esercizio, il valore di mercato delle attività in oggetto risulta pari a 2.000 migliaia di euro.

17. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Il saldo delle altre attività correnti, pari a 1.654 migliaia di euro (1.857 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), è di seguito dettagliato:

Valori espressi in migliaia di euro

	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Risconti attivi - Costi Agenti	670	771	(101)
Risconti attivi - altri	405	520	(115)
Depositi presso Enti Europei legati al settore della PI	373	497	(124)
Ratei attivi	2	1	1
Altri crediti	204	68	136
Totale altre attività correnti	1.654	1.857	(203)

18. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Il saldo delle disponibilità liquide, pari a 583 migliaia di euro (3.006 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), è di seguito dettagliato:

Valori espressi in migliaia di euro

	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Depositi bancari	569	2.981	(2.412)
Denaro e valori in cassa	14	25	(11)
Totale disponibilità liquide	583	3.006	(2.423)

Per l'analisi relativa alla generazione e all'assorbimento della liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario.

> Passività e patrimonio netto

Passività non correnti

19. PATRIMONIO NETTO

Le movimentazioni e la composizione del patrimonio netto per gli esercizi 2024 e 2025 sono esposte nelle variazioni dei conti di patrimonio netto cui si rimanda.

Capitale

Il capitale sociale della Società ammonta a 400 migliaia di euro (400 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e risulta interamente versato.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 è rappresentato pertanto da numero 220.000 azioni.

Riserva legale

La riserva legale ammonta a 80 migliaia di euro ed è invariata rispetto all'esercizio precedente

Azioni proprie

La riserva negativa da azioni proprie ammonta a 70 migliaia di euro (58 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La variazione dell'esercizio è dovuta all'acquisto nel corso dell'esercizio di azioni proprie per un valore di 15 migliaia di euro e cessioni per 2 migliaia di euro.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Società ha in portafoglio numero 54.000 azioni proprie pari allo 24,5% del capitale sociale.

Altre riserve

La voce altre riserve ammonta a 1.030 migliaia di euro (-519 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e risulta così composta:

- riserva straordinaria per 2.832 migliaia di euro (2.998 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- riserva FTA pari a -8.474 migliaia di euro (-8.474 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- Riserva versamenti c/Capitale per 5.362 migliaia di euro (5.362 migliaia di euro al 31 dicembre 2024);
- Utili/Perdite portati a nuovo per 1.502 migliaia di euro (0 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) relativi all'accantonamento a riserva del maggior utile derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS;
- utili (perdite) OCI per un valore di -192 migliaia di euro (-405 migliaia di euro al 31 dicembre 2024); la voce è relativa alla riserva utili/perdite attuariali derivanti dall'applicazione del principio IAS 19 con riferimento al trattamento di fine rapporto al debito verso soci per compenso differito.

Si riporta, di seguito, un prospetto contenente la classificazione delle riserve secondo la loro disponibilità:

Valori espressi in migliaia di euro				
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi: per altre ragioni
Capitale sociale	400	B		
Riserva per azioni proprie	(70)			
Riserva legale	80	B		
Riserva Straordinaria	2.832	A,B,C,D	2.832	1.235
Versamenti in conto capitale	5.362	A,B,C,D	5.362	
Riserva IAS 19	(192)	-	(192)	
Riserva FTA	(8.474)	-	(8.474)	
Utili/(Perdite) a nuovo	1.502	-	1.502	
Residua quota distribuibile			1.030	
Totale	1.439	-	1.030	1.235

A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari

20. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie correnti e non correnti 435 migliaia di euro (757 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Le passività finanziarie sono rappresentate da utilizzi di affidamenti bancari in conto corrente, impiegati per fronteggiare fabbisogni temporanei di liquidità connessi alla gestione caratteristica dell'impresa.

21. PASSIVITÀ PER CONTRATTI ROU

La voce Passività finanziarie IFRS 16 si riferisce al debito residuo al 31 dicembre 2025 riferito all'IFRS 16.

22. BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici a dipendenti ammontano a 3.706 migliaia di euro (3.868 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e sono riferiti interamente al trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente in forza.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Valori espressi in migliaia di euro	
Saldo al 31 Dicembre 2024	3.868
Accantonamenti	520
(Utili) / Perdite attuariali	(398)
Utilizzi dell'esercizio	(285)
Altri movimenti	-
Saldo al 31 Dicembre 2025	3.706

Ai sensi dello IAS 19, tale fondo è contabilizzato come un piano a benefici definiti e valutato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito "Project Unit Credit" in

base alle seguenti ipotesi attuariali:

Ipotesi attuariali	31-dic-25	31-dic-24
Tasso di attualizzazione	3,7%	3,3%
Tasso di incremento retributivo	2,5%	2,5%
Incremento del costo della vita	2,0%	2,0%

Nell'ambito della valutazione del TFR conformemente ai criteri IAS19, in merito al tasso di attualizzazione è stata impiegata la curva Europe Corporate di rating AA prodotta da Bloomberg Finance al 31 dicembre 2025.

23. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce Fondi per rischi ed oneri al 31/12/2025, è costituita come riportato nella tabella seguente:

Valori espressi in migliaia di euro			
	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Fondo premi dipendenti	375	350	25
Fondo rischi	150	300	(150)
Totale fondi rischi e oneri a breve termine	525	650	(125)
Fondo compenso aggiuntivo	18.007	19.484	(1.477)
Totale fondi rischi e oneri	18.532	20.134	(1.602)

Si riporta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio.

Valori espressi in migliaia di euro					
	31-dic-24	Accantonamenti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio	Altri movimenti	31-dic-25
Fondo premi dipendenti	350	361	(336)	-	375
Fondo rischi	300	150	(300)	-	150
Fondo compenso aggiuntivo	19.484	1.707	(3.184)	-	18.007
Totale	20.134	2.218	-	3.820	18.532

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio per il pagamento effettuato ai dipendenti meritevoli dei premi accantonati l'anno precedente (350 migliaia di euro) e a pagamenti relativi a uscite concordate di personale aziendale (300 migliaia di euro).

Compenso aggiuntivo ai soci (IAS 19 – Other Long-Term Employee Benefits)

Il compenso aggiuntivo riconosciuto ai soci della Società rientra nella definizione di other long-term benefit plan ai sensi dello IAS 19. L'obbligazione, di natura legale, sorge alla firma dell'accordo tra le parti e la relativa passività è determinata mediante metodologie attuariali, in conformità a quanto previsto dal principio contabile di riferimento. La valutazione attuariale è stata condotta proiettando, per ciascun socio in essere alla data di valutazione, il compenso medio degli ultimi cinque anni — comprensivo di tutti i corrispettivi — fino al raggiungimento dei requisiti per la maturazione del benefit,

secondo la formula: $\text{Compenso Aggiuntivo} = (\text{Emolumento Annuo} \times \text{Coefficiente Livello di Anzianità} \times 1,40) - \text{Compensi Aggiuntivi determinati per gli anni precedenti}$. Il benefit viene probabilitizzato tenendo conto della probabilità di uscita anticipata (turnover e decesso) e di permanenza fino al pensionamento, e successivamente attualizzato e linearizzato lungo la vita lavorativa residua.

Le principali ipotesi attuariali adottate alla data del 31 dicembre 2025 sono: tasso di attualizzazione Curva Bloomberg EUR Corporate AA al 31.12.2025, tasso di incremento retributivo 2,50% per ciò che riguarda la parte compensi, 5% per quanto riguarda la parte dividendi, tasso di turnover 3,50%, tavola di mortalità ISTAT SIM/F.

La Defined Benefit Obligation, pari a 19.484 migliaia di euro alla data di apertura del 31 dicembre 2024, si è ridotta a 18.007 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, per effetto delle liquidazioni erogate nell'esercizio (3.184 migliaia di euro), parzialmente compensate dall'interest cost (504 migliaia di euro), dal service cost (997 migliaia di euro) e dalle perdite attuariali nette (206 migliaia di euro).

Passività correnti

24. DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali ammontano a 7.716 migliaia di euro (7.632 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

Di seguito si riporta la ripartizione dei debiti verso fornitori per area geografica:

Valori espressi in migliaia di euro	
	31-dic-25
Italia	4.047
Esteri	3.669
Totale debiti commerciali	7.716

I debiti commerciali sono tutti scadenti entro l'esercizio successivo.

25. DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari ammontano a 1.286 migliaia di euro (543 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). La voce accoglie passività per imposte certe e determinate, e i debiti relativi a ritenute operate alla fonte in qualità di sostituto d'imposta e la composizione è la seguente:

Valori espressi in migliaia di euro			
	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti per imposte correnti	84	-	84
Debiti per ritenute	1.199	447	752
Debiti per IVA		96	(96)
Altri debiti tributari	2	-	2
Totale debiti tributari	1.286	543	743

26. ALTRE PASSIVITÀ

Le altre passività correnti ammontano a 1.733 migliaia di euro (1.768 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e risultano di seguito dettagliate:

Valori espressi in migliaia di euro

	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	582	615	(33)
Debiti verso il personale	517	537	(20)
Risconti passivi	336	217	119
Ratei passivi	5	35	(30)
Debiti verso Enti o Organismi Internazionali legati al settore della Proprietà Intellettuale	68	193	(125)
Altri debiti e acconti	225	171	54
Totale altre passività	1.733	1.768	(35)

La voce debiti verso il personale include le retribuzioni dei ratei di competenza dell'esercizio 2025 non ancora liquidati relativi a ferie, permessi, e quattordicesima mensilità.

I ratei e risconti passivi rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Non sussistono, al 31 dicembre 2025, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Garanzie prestate ed altri impegni

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni effettuate con parti correlate rientrano nell'ordinario corso degli affari delle società e sono state regolate a condizioni di mercato. Le parti correlate includono principalmente i Soci professionisti dello Studio. Sono inoltre considerati parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione ed i dirigenti con responsabilità strategiche. Si riporta dettaglio dei saldi alla data del 31 dicembre 2025 e delle principali

Valori espressi in migliaia di euro

Rapporti patrimoniali	31-dic-25	31-dic-24	Note
Immobilizzazioni ROU	218	249	Locazione uffici Torino - Right of Use IFRS 16
Passività finanziarie IFRS 16	(228)	(255)	Locazione uffici Torino - Passività finanziaria IFRS 16
Debiti commerciali	(2.659)	(3.750)	Debiti per collaborazioni maturate - Deferred
Fondi per rischi e oneri	(18.007)	(19.484)	Debiti per buonuscita soci (compenso aggiuntivo)
Altre attività correnti	20	20	Risconti Attivi su sponsorizzazioni
Totale rapporti patrimoniali	(20.656)	(23.220)	

Valori espressi in migliaia di euro

Rapporti economici	31-dic-25	31-dic-24	Note
Locazioni uffici Torino	(38)	(38)	Locazione uffici Torino
Costi per servizi	(10.964)	(10.509)	Compenso collaborazione professionale (incluso compenso aggiuntivo)
Interest cost IAS 19	(504)	(699)	Compenso aggiuntivo soci
Altri costi operativi	(40)	(40)	Sponsorizzazioni
Personale	(978)	(1.022)	Compensi organi ammin. e dirigenti strategici
Totale rapporti economici	(12.525)	(12.307)	

TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

Compensi ad amministratori, sindaci

I componenti del Consiglio di amministrazione non hanno percepito emolumenti per la carica negli anni 2025 e 2024. Gli emolumenti spettanti al Collegio Sindacale sono stati pari a 33 migliaia di euro (33 migliaia di euro nel 2024).

Passività potenziali e principali contenziosi in essere

La Società non presenta significative passività potenziali di cui non siano già state fornite informazioni nella presente relazione finanziaria annuale e che non siano coperte da adeguati fondi.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Destinazione del risultato

Si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Il Bilancio di esercizio di Studio Torta S.p.A. al 31 dicembre 2025 è il primo bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati in sede comunitaria, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002.

La Società ha adottato volontariamente tali principi contabili come previsto dal decreto legislativo n. 38/2005.

In ottemperanza al principio IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS la Società ha provveduto a rideterminare secondo i principi IAS/IFRS:

- la situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2024 (Data di Transizione) che corrisponde all'inizio del primo periodo posto a confronto;
- la situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico e del rendiconto finanziario per l'esercizio che chiude al 31 dicembre 2024, periodo presentato ai fini comparativi alla data del primo bilancio IAS/IFRS.

Come richiesto dall'IFRS 1 che disciplina le modalità di transizione ai nuovi principi contabili, alla data di transizione (1° gennaio 2024) la situazione patrimoniale-finanziaria è stata redatta secondo i criteri di seguito esposti:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi IAS/IFRS;
- non sono state rilevate le attività e passività la cui iscrizione non è permessa dai principi IAS/IFRS;
- sono state riclassificate tutte le poste iscritte precedentemente con modalità non conformi ai principi IAS/IFRS;
- sono state rilevate e valutate tutte le attività e passività significative per la corretta e veritiera rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico della Società secondo i principi IAS/IFRS.

Le rettifiche risultanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS sono state rilevate a Patrimonio netto in un'apposita riserva (Riserva FTA "First Time Adoption"), al netto del relativo effetto fiscale di volta in volta rilevato nelle passività per imposte differite o nelle attività per imposte anticipate.

Riconciliazioni richieste dall'IFRS 1

In ottemperanza al principio IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS, al fine di illustrare gli effetti della transizione ai principi IAS/IFRS sul bilancio d'esercizio della Società, la presente nota fornisce le riconciliazioni agli IFRS dei saldi patrimoniali predisposti secondo i principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("principi contabili OIC"), nonché le relative note esplicative.

In particolare, sono stati predisposti:

- il prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2024 (Data di Transizione) e al 31 dicembre 2024 (data di chiusura dell'ultimo bilancio redatto in base ai precedenti principi contabili) redatta secondo i precedenti principi contabili con quella redatta in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 redatto secondo i precedenti principi contabili con quello redatto in base agli IFRS;
- il prospetto di riconciliazione del Patrimonio Netto e del risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 redatto secondo i precedenti principi contabili con quello redatto in base agli IFRS.

I prospetti di riconciliazione sopra menzionati sono stati predisposti solo ai fini del processo di transizione per la predisposizione del bilancio civilistico 2025 e sono pertanto privi dei dati comparativi e delle note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico della Società in conformità agli IAS/IFRS.

- Note riguardanti le regole di prima applicazione

La situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2024, il conto economico dell'esercizio 2024 e la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024 sono stati predisposti nel rispetto dell'intera gerarchia dei pronunciamenti emessi dallo IASB, compresi gli International Accounting Standards (IAS) e gli International Financial Reporting Standards (IFRS), e alle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) o dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC).

Nel processo di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono state mantenute le stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IAS/IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Schemi di bilancio

Per quanto riguarda i nuovi schemi, Studio Torta S.p.A. con riferimento allo schema di stato patrimoniale ha adottato la distinzione "corrente/non corrente" quale metodo di rappresentazione delle attività e passività; con riferimento al conto economico è stato scelto di utilizzare lo schema di classificazione dei ricavi e dei costi "per natura", evidenziando il totale ricavi e proventi, nonché evidenziando i margini intermedi al

risultato operativo ed al risultato prima delle imposte, al fine di consentire una migliore rappresentazione dell'andamento della normale gestione operativa.

Tali scelte hanno comportato la riclassifica dei bilanci storici predisposti secondo gli schemi previsti dall'art. 2424 e 2425 c.c. e successive modifiche ed integrazioni.

Esenzioni facoltative alla completa adozione retrospettiva degli IFRS e trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste

Ai fini della prima adozione degli IAS/IFRS, l'IFRS 1 prevede la possibilità di avvalersi di alcune esenzioni opzionali.

La Società ha scelto di non applicare in modo retrospettivo il principio IFRS 3 – Aggregazioni di imprese per le operazioni avvenute prima della data di transizione ai principi IAS/IFRS, perciò le poste patrimoniali derivanti dalla contabilizzazione delle operazioni di aggregazioni di imprese contabilizzate utilizzando i Principi Contabili Italiani non sono state rideterminate.

Gli IFRS consentono inoltre alcune opzioni contabili; di seguito si riportano le scelte della Società:

- valutazione di immobili, impianti e macchinari: l'IFRS 1 consente di valutare gli immobili, impianti e macchinari al fair value e di utilizzare tale valore come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2024); la Società si è avvalsa di tale facoltà con riferimento agli immobili di proprietà;
- benefici per i dipendenti: la Società ha deciso di rilevare tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla data di passaggio agli IFRS; la Società ha deciso di fornire l'informativa dei benefici ai dipendenti in modo prospettico a partire dalla data di transizione;
- contratti di leasing (IFRS 16): la Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 che consente di applicare l'IFRS 16 alla data di transizione. I contratti di locazione relativi agli immobili adibiti ad uso ufficio sono stati contabilizzati come diritti d'uso con la correlata passività finanziaria alla data di FTA (1° gennaio 2024). La Società si è avvalsa delle esenzioni facoltative previste dall'IFRS 16 per i contratti di breve termine e per i contratti aventi ad oggetto beni di modesto valore.

Prospetto di riconciliazione della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio e al 31 dicembre 2024 e del Conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 redatti secondo i precedenti principi contabili con quelli redatti in base agli IFRS

Si riportano di seguito i prospetti di stato patrimoniale al 1° gennaio 2024 e al 31 dicembre 2024 e del conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 che evidenziano:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi previsti dai principi contabili IAS/IFRS;
- le rettifiche e le riclassifiche effettuate per l'adeguamento ai principi contabili IAS/IFRS, il cui effetto sul patrimonio netto al 31 dicembre 2024 e sul risultato dell'esercizio 2024 è presentato nel successivo paragrafo Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2024, al 31 dicembre 2024 e del risultato dell'esercizio 2024.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 1° GENNAIO 2024

Attivo	OIC	Rettifiche IFRS	Riclassifiche IFRS	IFRS
Avviamento	3.239			3.239
Diritti di brevetto, marchi e software	5.434	(5.417)		18
Altre immobilizzazioni immateriali	32		(32)	-
Immobilizzazioni materiali	4.320	172	32	4.525
Immobilizzazioni ROU	-	3.322		3.322
Immobilizzazioni finanziarie	2.147	51		2.198
Attività per imposte anticipate	516	4.972		5.488
Altre attività non correnti	-			-
Totale attività non correnti	15.689	3.101	-	18.790
Crediti commerciali	17.902			17.902
Crediti tributari	177			177
Attività finanziarie correnti	-			-
Altre attività correnti	1.843			1.843
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.942			2.942
Totale attività correnti	22.864	-	-	22.864
Totale attività	38.553	3.101	-	41.654

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 1° GENNAIO 2024

Passivo e Patrimonio Netto	OIC	Rettifiche IFRS	Riclassifiche IFRS	IFRS
Capitale Sociale	400			400
Riserve	15.006	(14.779)		227
Utile (perdita) dell'esercizio	2.105	-		2.105
Totale Patrimonio Netto	17.511	(14.779)	-	2.731
Passività finanziarie	750	7		757
Passività finanziarie IFRS 16	-	2.802		2.802
Fondi per benefici a dipendenti	3.158	546		3.704
Fondi per rischi e oneri	5.032	13.865		18.897
Imposte differite passive	-	92		92
Altre passività non correnti	-	-		-
Totale passività non correnti	8.940	17.311	-	26.251
Passività finanziarie	1.250	49		1.299
Passività finanziarie IFRS 16	-	521		521
Debiti commerciali	7.981			7.981
Fondi per rischi e oneri	300			300
Passività per imposte correnti	1.018			1.018
Altre passività correnti	1.553			1.553
Totale passività correnti	12.102	569	-	12.672
Totale passività e Patrimonio Netto	38.553	3.101	-	41.654

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2024

Attivo	OIC	Rettifiche IFRS	Riclassifiche IFRS	IFRS
Avviamento	1.944	1.296		3.239
Diritti di brevetto, marchi e software	5.070	(5.056)		15
Altre immobilizzazioni immateriali	-			-
Immobilizzazioni materiali	4.202	222		4.424
Immobilizzazioni ROU	-	2.736		2.736
Immobilizzazioni finanziarie	106			106
Attività per imposte anticipate	433	5.181		5.614
Altre attività non correnti	-			-
Totale attività non correnti	11.755	4.379	-	16.134
Crediti commerciali	17.022			17.022
Crediti tributari	292			292
Attività finanziarie correnti	3.000	23		3.023
Altre attività correnti	1.857			1.857
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.006			3.006
Totale attività correnti	25.176	23	-	25.199
Totale attività	36.931	4.401	-	41.333

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2024

Passivo e Patrimonio Netto	OIC	Rettifiche IFRS	Riclassifiche IFRS	IFRS
Capitale Sociale	400			400
Riserve	14.687	(15.184)		(497)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.294	1.447		3.797
Totale Patrimonio Netto	17.381	(13.682)	-	3.699
Passività finanziarie	-			-
Passività finanziarie IFRS 16	-	2.219		2.219
Fondi per benefici a dipendenti	3.342	527		3.868
Fondi per rischi e oneri	4.866	14.618		19.484
Imposte differite passive	-	129		129
Altre passività non correnti	-			-
Totale passività non correnti	8.207	17.494	-	25.701
Passività finanziarie	750	7		757
Passività finanziarie IFRS 16	-	582		582
Debiti commerciali	7.632			7.632
Fondi per rischi e oneri	650			650
Passività per imposte correnti	543			543
Altre passività correnti	1.768			1.768
Totale passività correnti	11.343	589	-	11.932
Totale passività e Patrimonio Netto	36.931	4.401	-	41.333

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2024

Conto economico	OIC	Rettifiche IFRS	Riclassifiche IFRS	IFRS
Ricavi	52.292		-	52.292
Altri ricavi	298			298
Ricavi	52.590	-	-	52.590
Servizi	(35.435)	720	99	(34.615)
Personale	(9.704)	(49)	(99)	(9.852)
Materie prime, merci e materiale di consumo	(38)			(38)
Altri costi operativi	(1.082)	587		(495)
Costi	(46.259)	1.259	-	(45.000)
Risultato operativo lordo	6.331	1.259	-	7.590
Ammortamenti e svalutazioni	(1.993)	1.203		(790)
Accantonamenti	(650)			(650)
Risultato operativo	3.688	2.462	-	6.150
Proventi/(Oneri) finanziari	115	(958)		(843)
Utile/(perdita) prima delle imposte	3.803	1.504	-	5.307
Imposte	(1.509)	(2)		(1.510)
Utile/(perdita) dell'esercizio	2.294	1.502	-	3.797

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 1° GENNAIO 2024 E AL 31 DICEMBRE 2024
E DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2024

Di seguito viene riportato il prospetto di riconciliazione tra il Patrimonio Netto e il Risultato economico della Società da Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Italiani e il Patrimonio Netto e il Risultato economico della Società da Bilancio redatto secondo i principi IAS-IFRS.

Valori espressi in migliaia euro

	Note	Patrimonio netto 1 gen. 2024	Risultato di esercizio 2024	Altre componenti di Conto economico complessivo	Altre riserve	Patrimonio netto 31 Dic. 2024
Patrimonio netto OIC		17.511	2.294	-	(2.424)	17.381
Avviamento	A	-	1.296			1.296
Marchi	B	(5.417)	361			(5.056)
Terreni e fabbricati	C	172	49			222
Benefici ai dipendenti	D	(546)	(179)	198		(527)
Leasing	E	-	(66)			(66)
Strumenti finanziari	F	(4)	20			16
Compenso aggiuntivo	G	(13.865)	22	(775)		(14.618)
Imposte anticipate (differite) nette su dette rettifiche	H	4.880	(2)	173		5.052
Patrimonio netto IFRS	-	2.731	3.797	(405)	(2.424)	3.699

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE

Per le riclassifiche e rettifiche operate alle singole voci della situazione patrimoniale al 1° gennaio 2024 e al 31 dicembre 2024, nonché al risultato economico 2024 vengono qui di seguito fornite brevi note di commento.

Riclassificazioni

Stato patrimoniale

Migliorie su beni di terzi

Secondo i principi contabili italiani i costi sostenuti per migliorie su beni di terzi aventi utilità pluriennale sono capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali.

Secondo quanto previsto dallo IAS 16 nel caso in cui tali costi siano rappresentati da attività identificabili e separabili dal bene cui si riferiscono, devono essere iscritti tra le attività materiali.

Poiché i costi per migliorie su beni terzi capitalizzati dalla Società soddisfano i requisiti sopra indicati, sono stati riclassificati dalla voce “Altre immobilizzazioni immateriali” alla voce “Altre immobilizzazioni materiali” per un importo pari a 32 migliaia di euro al 1° gennaio 2024.

Conto economico

Compensi a collaboratori

I compensi verso collaboratori parasubordinati, classificati secondo Principi Contabili Italiani tra i “costi per servizi”, sono stati riclassificati negli schemi di bilancio predisposti in accordo con gli IFRS nella voce “Costi per il personale”. La riclassifica di tali compensi e dei relativi oneri sociali in esame per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ammonta a 99 migliaia di euro.

Rettifiche

A - Avviamenti (IAS 38)

Secondo gli IAS/IFRS l'avviamento ed i marchi non sono oggetto di ammortamento, in quanto attività immateriali con vita utile indefinita.

La recuperabilità del valore di iscrizione è verificata, almeno annualmente, ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore (impairment test).

La Società, non avendo applicato in modo retrospettivo l'IFRS 3 – Aggregazioni di imprese alle operazioni avvenute prima della data di transizione, ha dato continuità ai i valori dell'avviamento iscritti secondo i principi contabili italiani.

Al fine di verificare la recuperabilità di tale valore, è stata identificata un'unica Cash Generating Unit (CGU) coincidente con la Società, sulla quale è stato effettuato test di

impairment, che ha confermato i valori di iscrizione secondo i principi contabili italiani alla data del 1° gennaio 2024.

Inoltre, l'applicazione degli IAS/IFRS ha comportato l'eliminazione dell'ammortamento relativo a tali voci con l'effetto di un aumento del risultato netto dell'esercizio 2024, nonché del patrimonio netto al 31 dicembre 2024, di 1.296 migliaia di euro.

B – Marchi (IAS 38)

La Società ha riesaminato il trattamento contabile del marchio Studio Torta, iscritto in bilancio ai sensi dei precedenti principi contabili nazionali. Tale marchio era stato oggetto di rivalutazione nel 2020 e risultava iscritto al relativo valore rivalutato al netto del fondo ammortamento.

In applicazione di quanto previsto dallo IAS 38 – Intangible Assets, i marchi generati internamente non soddisfano i requisiti per l'iscrizione come attività immateriali. Conseguentemente, alla data di transizione agli IFRS la Società ha proceduto all'eliminazione integrale del marchio dal bilancio, stornando il relativo valore contabile e le eventuali riserve di rivalutazione ancora presenti nel patrimonio netto.

L'effetto complessivo della rettifica ha comportato:

- una riduzione delle attività immateriali per 5.417 migliaia di euro alla data di FTA;
- una riduzione del patrimonio netto per 3.950 migliaia di euro, al netto degli effetti fiscali differiti pari a 1.466 migliaia di euro;
- l'eliminazione degli ammortamenti precedentemente previsti, con un effetto positivo sul risultato dell'esercizio successivo alla data di transizione pari a 361 migliaia di euro.

C – Terreni e fabbricati IAS 16

In sede di prima applicazione degli IFRS (FTA), gli immobili di proprietà sono stati iscritti al fair value, in conformità alla facoltà prevista dall'IFRS 1 che consente, alla data di transizione, di utilizzare il fair value quale sostituto del costo (cd. deemed cost) in luogo del costo storico. L'effetto della rivalutazione così determinata, rilevato alla data di FTA, ammonta a 124 migliaia di euro (al netto dell'effetto fiscale).

D - Benefici ai dipendenti (IAS 19)

I principi contabili italiani richiedono di rilevare la passività per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) sulla base del debito nominale maturato secondo le disposizioni civilistiche vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Secondo gli IFRS, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono distinti in programmi “a contributi definiti” e programmi “a benefici definiti”; l'istituto del TFR, in base allo IAS 19, rientra nella seconda tipologia ed è soggetto a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale di quanto erogabile al termine del rapporto di lavoro.

La rideterminazione del TFR ha comportato un peggioramento, al netto del relativo effetto fiscale, del patrimonio netto al 1° gennaio 2024 pari a 415 migliaia di euro.

In riferimento all'esercizio 2024 l'applicazione del principio in oggetto ha determinato un peggioramento del risultato dell'esercizio pari a 136 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale. Le variazioni attuariali dell'esercizio 2024 ammontano a +185 migliaia di euro e sono imputate direttamente in una riserva di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale.

E – Leasing (IFRS 16)

La Società ha applicato il principio IFRS 16 – Leases con riferimento ai contratti di locazione relativi agli immobili adibiti ad uso ufficio.

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, la Società ha rilevato, per ciascun contratto qualificabile come leasing, una attività per diritto di utilizzo (Right of Use – ROU) e una corrispondente passività finanziaria per leasing, determinata quale valore attuale dei pagamenti futuri dovuti lungo la durata del contratto, attualizzati al tasso di finanziamento marginale applicabile alla data di transizione pari al 5%.

L'attività per diritto di utilizzo è stata iscritta per un importo pari a 3.322 migliaia di euro. A seguito dell'applicazione dell'IFRS 16, la rappresentazione economica dei contratti di locazione risulta modificata rispetto ai precedenti principi contabili nazionali. In particolare:

- non è più rilevato a conto economico il costo per “godimento beni di terzi” per l'intero canone di locazione;
- il costo complessivo del leasing è ora rappresentato mediante:
 - ammortamento dell'attività per diritto di utilizzo, pari a 503 migliaia di euro per l'esercizio 2024;
 - oneri finanziari sulla passività per leasing, pari a 149 migliaia di euro per l'esercizio 2024.

Pertanto, l'adozione dell'IFRS 16 ha determinato un effetto complessivo sul risultato dell'esercizio successivo alla data di transizione pari a 53 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale.

F – Strumenti finanziari (IFRS 9)

La Società ha classificato gli strumenti finanziari sottoscritti secondo quanto previsto dal IFRS 9.

La polizza assicurativa di nominali Euro 2.000.000, sottoscritta nel 2021, è stata classificata tra le attività finanziarie valutate al Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL), in quanto non soddisfa i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con contropartita in OCI. Alla data del 31 dicembre 2023, la stessa risulta iscritta al fair value per un importo comprensivo di un plusvalore pari a 51 migliaia di euro, in linea con quanto indicato negli estratti conto rilasciati dalla compagnia assicurativa. Le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico nell'esercizio di competenza.

Il contratto di Time Deposit, sottoscritto nel mese di settembre 2024, è stato anch'esso classificato tra le attività finanziarie al Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL). Alla data di chiusura dell'esercizio è stato rilevato a conto economico l'interesse contrattuale maturato, calcolato al tasso del 3% per il periodo di competenza, per un importo pari a 23 migliaia di euro.

I finanziamenti passivi in essere alla data di transizione sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 9.

L'applicazione del principio ha comportato un incremento del valore contabile dei finanziamenti pari a 55 migliaia di euro rispetto ai valori già iscritti secondo i Principi Contabili Italiani, con corrispondente impatto negativo sul patrimonio netto alla data di transizione.

G – Compenso aggiuntivo – Debiti verso soci (IAS 19)

Il debito verso Soci relativo al cosiddetto “compenso aggiuntivo” previsto contrattualmente, è stato analizzato alla luce dei principi contabili internazionali ed è stato ricondotto nell’ambito degli altri benefici a lungo termine disciplinati dallo IAS 19 – Employee Benefits. In particolare, tale obbligazione presenta le caratteristiche di un other long-term benefit plan, in quanto il diritto alla corresponsione del compenso matura nel tempo sulla base di specifici accordi contrattuali.

L’obbligazione legale sorge alla data di sottoscrizione dell’accordo e viene determinata tenendo conto delle condizioni previste nel medesimo, incluse eventuali clausole di permanenza e parametri economico-finanziari. La valutazione della passività è effettuata mediante l’applicazione di metodologie attuariali, che considerano ipotesi demografiche e finanziarie coerenti con la natura dell’impegno assunto.

La passività è iscritta per il valore attuale dell’obbligazione alla data di bilancio, attualizzata utilizzando un tasso coerente con quello di mercato per strumenti di elevata qualità con scadenze comparabili. Le variazioni della passività, incluse quelle derivanti dall’aggiornamento delle ipotesi attuariali e dall’effetto finanziario dell’attualizzazione, sono rilevate a conto economico nell’esercizio di competenza.

Gli effetti derivanti dalla valutazione attuariale hanno determinato, alla data di transizione del 1° gennaio 2024, una riduzione del patrimonio netto pari a 13.865 migliaia di euro.

Nell’esercizio 2024, la variazione della passività ha generato un effetto positivo sul risultato d’esercizio pari a 22 migliaia di euro, mentre le altre componenti di conto economico complessivo (OCI) hanno registrato un impatto negativo di 775 migliaia di euro, riferibile alle perdite attuariali dell’esercizio, conseguenti all’effetto cambio collettivo.

Il patrimonio netto IFRS al 31 dicembre 2024 risulta pertanto influenzato dalla voce in oggetto per un importo complessivo negativo di 14.618 migliaia di euro.

H - Imposte anticipate (differite) nette sulle rettifiche

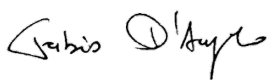
L’effetto fiscale complessivo delle imposte anticipate e differite sulle rettifiche di adeguamento ai principi IAS/IFRS commentate nel presente documento determina un effetto positivo sul patrimonio netto pari a 4.880 migliaia di euro al 1° gennaio 2024 ed un incremento del patrimonio netto di 5.052 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. Tale effetto aumenta il valore delle attività fiscali per imposte anticipate già riconosciute secondo i principi contabili italiani e iscrivibili anche dal punto di vista IAS/IFRS.

Torino, 27 aprile 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Fabio D’Angelo



4

Relazione
della società
di revisione

5

Relazione
del collegio
sindacale

6

Verbale
assemblea
ordinaria dei soci